

DANILO KLEN

**TALIJANSKA VOJNA OBAVJEŠTAJNA SLUŽBA
U BIVŠOJ JULIJSKOJ KRAJINI 1919. GODINE**

(II DIO)

(Vidi Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu sv. XXI/1977, str. 125—179)

[4.]

REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore, UFFICIO I. T. O.

N° 6748 di prot.

Trieste, 10 Maggio 1919

AL REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

per i provvedimenti che riterrà opportuni e per conoscenza

AL COMANDO SUPREMO = SERVIZIO INFORMAZIONI

AL COMANDO SUPREMO = SEGR. GENERALE AFFARI CIVILI

AL COMANDO DELLA 3^a ARMATA

AL COMANDO DELLA 8^a ARMATA

A TUTTI I SIGG. COMMISSARI CIVILI

AL COMANDO LEGIONE CC. RR. DELLA VENEZIA GIULIA

AL COMANDO DELLA DIFESA MARITTIMA DI TRIESTE

A TUTTI I CENTRI I. P. DIPENDENTI

RIASSUNTO QUINDICINALE SULLO SPIRITO DELLA POPOLAZIONE
DELLA VENEZIA GIULIA

TRIESTE E TERRITORIO.

La questione di Fiume scosse la città che dimostrò in un imponentissimo comizio di partecipare all'ansia patriottica di tutto il popolo italiano. — La sua anima è tuttora tesa nell'aspettazione delle decisioni di Parigi sulla sorte dell'Adriatico.¹⁹

¹⁹ Iz svih izvještaja Ureda za informacije o okupiranim krajevima Julijske krajine vidljivo je da je taj ured dobro pratio tijekom Pariške mirovne konferencije. O tome je bilo obavješteno i pučanstvo u tim krajevima vijestima u dnevnoj štampi. U vrijeme podnošenja ovog izvještaja bili su vrlo slabi izgledi da Italija dobije

Il 1° Maggio passò tranquillissimo tra una festa di tricolori alle case dei quartieri centrali della città e uno sventolio di drappi rossi nei rioni operai. I socialisti avevano in mente per quel giorno una «rassegna» delle proprie forze con un comizio e un grandioso corteo che avrebbe dovuto mostrare al Governo e agli avversari che «tutta la città è con loro» per usare un'espressione enfatica che torna sovente nei loro discorsi... Minacciarono essi lo sciopero generale se il comizio fosse stato proibito e si adattarono mormorando alla proibizione del corteo. Ma il comizio riuscì molto affollato e si ritennero soddisfatti lo stesso anche per la «maturità» del proletariato che obbedì ai loro incitamenti alla calma. Dopo le dimissioni del comitato politico con Pittoni, ecc. causate dalla vittoria degli estremisti,²⁰ si nota nel partito un certo smarrimento per la deficienza di persone che siano in grado di sostituire i capi detronizzati. Gli uomini preposti alla direzione del partito nell'ultima assemblea, tutti simpatizzanti bolscevichi, hanno scarsissimo valore politico. È interessante rilevare che i socialisti sloveni sono tuttora associati in un partito autonomo del titolo: «Partito Socialista Jugoslavo — Sezione di Trieste» il quale soggiace più all'influenza dei centri socialisti della Jugoslavia che a quelli italiani di Trieste.

Nessun altro avvenimento, degno di menzione, nella vita politica locale se si eccettui lo scioglimento dell'Associazione Patria, massima organizzazione del cessato partito liberale-nazionale sviluppo del Partito Nazionalista che raccoglie giovani brillanti di ingegno e di passato patriottico.

Il malcontento per la regolazione della valuta è andato decrescendo molto presto e in tutte le classi ci si è adattati al corso normale della lira.

DISTRETTO POLITICO DI CAPODISTRIA. —

Situazione Generale: Gli avvenimenti politici dell'ultima settimana hanno appassionato la popolazione del distretto sollevando indignazione e protesta nell'animo della maggioranza italiana, gioia mal celata negli slavi.

Nelle città della costa si ebbero ovunque manifestazioni pro Fiume e Dalmazia. Tutte le società politiche (all'infuori dei circoli socialisti ufficiali) tutte le corporazioni, tutti i municipi hanno inviato telegrammi di adesione all'opera dei nostri delegati a Parigi.

A Capodistria si tennero due comizi entrambi affollatissimi ed entrambi seguiti poi da un lungo corteo di popolo che inneggiava all'Italia, a Fiume, alla Dalmazia. Comizi e dimostrazioni ebbero luogo a Pirano, a Isola, a Muglia, a Pingente, a Pauniano, a Colmo, a Rozzo ed in altre località minori.²¹

i Rijeku. 23. travnja 1919. godine objavio je, naime, W. Wilson, tadanji predsjednik Sjedinjenih Država Amerike, svoju izjavu »S obzirom na sistematizaciju Rijeke«. U toj je izjavi prikazao cijeli problem Rijeke i ustrajao na ranije po njemu predloženoj liniji razgraničenja između Italije i tadanje Države S. H. S. Opširnije vidi, Ivo J. LEDERER, La Jugoslavia dalla Conferenza della pace al Trattato di Rapallo, Verona 1966, str. 231—232.

²⁰ Vidi, Giuseppe PIEMONTESE, Il movimento operaio a Trieste, Udine 1961, str. 171.

²¹ Djeluje upravo smiješno isticanje da su tako mala mjesta kao što su Roč i Hum, pa još i manja, organizirala demonstracije i povorke. Tadanje, naime, stanovništvo Roča, računajući i tek rođene, nije prelazilo 200 duša, dok je Hum imao jedva stotinu stanovnika pretežno Hrvata.

S'è notato così un improvviso e spontaneo ridestarsi del sentimento nazionale, assopito un pò negli ultimi tempi per le lotte fra i vari partiti politici, per la mancanza assoluta di un partito nazionale veramente attivo, e per la diffusione delle idee di bolscevismo fatta in molti luoghi dagli elementi giovani del partito socialista.

Quest'ultimo non ha osteggiato per nulla l'azione di propaganda nazionale svolta nei vari luoghi in questi giorni, ma se ne è completamente astenuto.

Giunse così il 1° Maggio, passato quasi inosservato; ovunque la massima calma; i socialisti hanno ottemperato dappertutto all'ordine ricevuto di non tenere comizi all'aperto, nè cortei per le vie della città e si sono accontentati di celebrare la festa del lavoro nelle loro sedi. Nella campagna non fu abbandonato il lavoro.²²

È da notare l'adesione incondizionata del partito clericale all'azione pro Fiume e pro Dalmazia; adesione che fu portata anche in pubblico dai loro capi sia nei comizi che nei cortei. Si può affermare che dalla liberazione ad oggi, mai come in questo momento, le forze nelle città si sian trovate unite tutte protese verso il medesimo scopo.

Degni di menzione, nella quindicina, i fatti di Muggia che ebbero per epilogo il processo ormai noto e la condanna di quali tutti gli imputati. La dura lezione ha servito a far cessare ogni disordine ed ha messo non poco sgo-mento negli animi dei socialisti di Muggia. Al primo momento questi avevano manifestato propositi di vendetta, ma preferirono poi venire a più miti consigli ed inviarono a Roma una Commissione per l'ottenimento della grazia sovrana. Da molti, anche non socialisti, viene osservato che il numero degli arrestati è stato eccessivo e si ritiene che l'effetto sarebbe stato più salutare se si fossero colpiti soltanto i maggiori responsabili.

Propaganda jugoslava: Ha sempre lo stesso tono, rinforzato dalla crisi odier-
na; instillare la sfiducia sulla permanenza nostra in queste regioni, spargere le maggiori speranze sull'opera del Presidente degli Stati Uniti.

Ne dette una prova manifesta il cambio della moneta che, se fu completo nelle città italiane della costa, fu scarso nelle campagne slave. Molti sono ancora i contadini che possiedono corone. Si sentono già da più parti lagni e recriminazioni contro i propagandisti che raccomandarono l'astensionismo; forse per un tal mezzo si verranno a conoscere i loro nomi.

L'agitazione è fatta sempre assai di nascosto, colla propaganda spicciola, con discorsi a quattr'occhi o con riunione di poche persone che possono avere la parvenza di convegni familiari.

Così il 20 corr. il parroco di Pauniano,²³ Don Slobez, famoso agitatore, raccoglieva in casa sua sei o sette sacerdoti dei villaggi vicini.²⁴ Venne mandato in Sardegna essendo risultato da un'inchiesta che precedentemente aveva minacciato di non impartire i sacramenti religiosi ai bambini che frequentavano le scuole italiane. Suo degno compagno di viaggio fu il segretario comu-

²² *Zaključujući »a contrario«* tada je u Kopru i ostalim manjim mjestima tog kotara ipak došlo do obustave rada zbog proslave 1. svibnja.

²³ »Pauniano« = Pomjan, na području Kopra.

²⁴ Vidi, Danilo KLEN, *Neki dokumenti o svećenstvu u Istri, Zagreb 1955*, str. 10—11.

nale di Maresego, Lovrecic, altro agitatore impenitente già più segnalato. L'esempio ebbe i suoi effetti: il parroco di Costabona, Don Curet, prese il volo e gli altri si matengono ora tranquilli.

DISTRETTO POLITICO DI PARENZO.—

La situazione generale con riguardo agli ultimi avvenimenti è di molto migliorata. Il grande fervore patriottico che avvinse tutti gli animi durante la seconda quindicina di Aprile fece scomparire tutte le divergenze di opinioni, di partiti, affratellando tutti gli italiani. Da tale unione gli slavi, che pur celatamente si beavano della piega che prendevano le loro aspirazioni ne furono meravigliati e divennero ancora più guardinghi e riservati.

Nutrono è vero, ancora delle illusioni ma gli spostamenti di truppe ed il loro accresciuto spirito combattivo e la concordia di tutti gli italiani gli disanima, perciò si può asserire che nel distretto presentemente la propaganda jugoslava è assolutamente disorganizzata.

Anche *l'elemento socialista*, ancora, in via di organizzazione, così a Montona, come a Visinada ed a Buje, già covo prima della guerra di una forte corrente con idee avanzate, si mantiene calma. Il primo Maggio è trascorso ovunque senza incidenti. Qualche comizio, molte scampagnate,²⁵ ma niente di anormale.

Il bolscevismo non impensierisce. Il distretto non ha centri industriali di qualche importanza in cui, mancando l'elemento operaio non trova fertilità. I contadini sono generalmente preoccupati esclusivamente per le loro campagne, duramente colpite dalle recenti perturbazioni atmosferiche.

Anche il cambio ha dato buoni risultati. Pochi sono i contadini slavi che hanno ascoltato gli agitatori contrari al cambio.

Grande numero di operai viene impiegato dal genio nei lavori di riattazione o riparazione delle strade, abbandonate dall'Austria in pessime condizioni. Diminuisce per tal modo la disoccupazione e si educano i reduci della guerra, impoltroniti dalla lunga prigionia, al lavoro ed al sentimento del dovere verso la famiglia e la Patria.

(Str. 4:) DISTRETTO POLITICO DI PISINO. —

Situazione politica: Nella scorsa quindicina la propaganda jugoslava è stata quanto mai calma. Qualche tentativo ed alzata di testa il giorno i cui pervennero le prime notizie da Parigi, soppresso subito per l'energico intervento delle autorità che provvidero senz'altro a far allontanare dal distretto i più pericolosi nemici dell'Italia, tra cui la famiglia dell'ex sindaco croato di Pisino, già precedentemente internato.

²⁵ Polasci na izlete u prirodu povodom 1. svibnja služili su socijalistima umjesto zabranjivanih javnih skupova i povorki ne samo za zabavu i rekreaciju već i za diskutiranje, unapređivanje marksističkog obrazovanja i učvršćenje njihovih redova.

L'entusiasmo propagatosi dall'interno fino dei più piccoli paesi della provincia dimostrò pubblicamente che nella lotta nazionale, mazziniani, socialisti e neo-bolscevichi sono uniti nella lotta contro lo slavo. Tutti i disaccordi preesistenti per differenziazioni di programma di partito sparirono in attesa di veder risolto un solo programma: quello nazionale.

Le misure di sicurezza e di sorveglianza adottata nelle miniere carbonifere di Carpano-Vides²⁶ è (!) la regolazione dei salari accordata a quelli operai hanno dato ottimi risultati.

L'ordine è presentemente perfetto ed il funzionamento regolare.

DISRETTO POLITICO DI POLA.—

Situazione politica: Spentasi l'eco delle grandi manifestazioni che tutte le città da Pola—Rovigno e Dignano fino ai più piccoli villaggi tributarono al raggiungimento delle combattute aspirazioni nazionali, si risente in certi ambienti rimanere qualche malcontento contro le autorità, che a dire della maggioranza italiana non si servirebbero della voluta severità per allontanare o almeno per non favorire l'elemento slavo e gli ex funzionari del cessato governo.²⁷

Nell'arsenale il bolscevismo sempre latente tenta di attirare le simpatie di un numero di operai sempre maggiore e gli elementi più torbidi spiano il momento propizio per iniziare la loro opera di disgregazione.

Quivi si è incominciato per forza maggiore a ridurre il personale ed è commentato il fatto che i primi ad essere licenziati furono degli operai italiani, con grande soddisfazione dei non pochi croati austriacanti e noti bolscevichi, rimasti, malgrado le loro idee indisturbati ai loro posti, i quali approfittano del malcontento serpeggiante fra persone finora fedeli alla nostra causa per attirarle alle loro idee e ingrossare di conseguenza le file.

È pure sfavorevolmente commentato il fatto che nella città di Pola i proprietari di case possono aumentare impunemente gli affitti degli appartamenti e che i negozianti dopo il cambio della valuta possano senza incorrere nelle pene stabilite altrove, fissare in lire i prezzi che tenevano prima in corone.

Partiti politici: Il fascio giovanile «Giovanni Grion» è attivissimo, non tralascia occasione per chiamare a raccolta i cittadini per manifestazioni nazionali. Alla sua iniziativa si deve la dimostrazione di protesta contro il messaggio di Wilson durante la quale fece imbandierare la città, chiudere i negozi, ecc.

Si è costituito in quest'ultima quindicina il «Circolo di studi sociali» la direzione del quale malgrado le migliori intenzioni degli elementi moderati tende a orientarsi completamente verso gli estremisti.

(Str. 5:) A combattere queste tendenze bolsceviche insieme a tutti i nemici dell'italianità si è costituito a Pola, per cura del fascio «G. Grion», il «Fascio dei combattenti», che raccoglie già ora moltissimi cittadini appartenenti a tutte le classi sociali.

²⁶ Trebalo je da stoji: »Carpano—Vines«, tj. Krapan—Vinež, na hrvatskom jeziku.

²⁷ Mjesni potkzivači obilno su koristili situaciju za ocrnjivanje.

L'iniziativa è stata presa con buon esito pure a Dignano e a Valle. Gli slavi che sembravano volersi adattare al nuovo stato di cose presero nuovo vigore gli ultimi avvenimenti e si nota una loro maggiore attività.

Si è difatti constatato che per il 1° Maggio, trascorso ovunque tranquillo, in alcuni sobborghi di Pola gli slavi hanno affisso ai muri delle scritte inneggianti a Wilson e alla Jugoslavia.

Varie: A Barbana il segretario comunale, il maestro ed il parroco sono irriducibili propagandisti jugoslavi.

Il segretario si dichiara croato di sentimenti e non nasconde il suo odio verso il nuovo governo, che non riconosce. È desideroso di andarsene in Jugoslavia.

Il maestro, pure croato, non fa scuola da circa cinque anni.

DISTRETTO POLITICO DI LUSSINPICCOLO.—

Situazione politica: Buona sotto ogni riguardo. La popolazione italiana delle isole segue con grande interesse gli attuali avvenimenti. Si appassiona per la speciale posizione geografica nelle discussioni sulla sorte dell'Adriatico tanto che la gioventù ha già dichiarato di essere pronta ad arruolarsi nel nostro esercito per difendere i diritti della nazione.

In conseguenza non si tralascia occasione per manifestare pubblicamente l'attaccamento delle isole all'Italia.

Il 25 dello scorso Cherso festeggiava S. Marco; il 27 Lussinpiccolo era percorsa da un corteo importante di popolo che inneggiava alla Patria. Nessun incidente, non una voce stonata.

I croati si mantengono tranquilli, malgrado i preti sobillatori, disseminati a bella posta dal vescovo di Veglia per le frazioni della costa, si adoperino con tutti i mezzi a tener vivo il sentimento jugoslavo.

Ritiensi che detti individui, siano in collegamento colla Jugoslavia. Il posto di Smergo (N. E. dell'Isola di Cherso) sarebbe la stazione di arrivo. Sono segnalati come i più ferventi propalatori di notizie nell'isola Don Orsic di Orlej (!),²⁸ Don Fabiancic di Bellej, Don Creminic di Ustime (!)²⁹ Don Hlacia di S. Martino, Don Mrakovcic di Lubenizze, Don Giustic di Valon, Don Sparosic di Drugosici (!).³⁰ ³¹

A ogni notizia favorevole alla Jugoslavia nei villaggi di cui sopra si nota qualche piccola agitazione.

Altro corriere jugoslavo è il piroscifo «Francopan». Ogni qualvolta si avverte la sua presenza in un porto delle isole si propaga nel distretto una quantità di notizie allarmanti. La ciurma del «Francopan» è totalmente di nazionalità croata. Tale piroscifo fa servizio merci lungo costa del Quar-

²⁸ O Mateju Oršiću župniku u Orlecu na Cresu (pogrešno »Orlej« u tekstu izvještaja!), vidi, Daniilo KLEN, Glagoljaš iz Orleca u borbi protiv talijanizacije Cresa, Riječka revija, Rijeka 1953/1—2 i Otočki Ljetopis, sv. 2, Cres-Lošinj 1975.

²⁹ »Ustime« = Ustrine.

³⁰ »Drugosici« = Dragozetići.

³¹ O postupanju talijanskih okupacionih vlasti sa istarskim svećenstvom vidi, Lavo ČERMELJ, Life and death struggle of a national minority, II izd., Ljubljana 1945, str. 97—98.

nero. Alla propaganda malefica dei componenti lo equipaggio si attribuisce il fatto che non tutti gli isolani si presentarono agli sportelli per il cambio della valuta. E si cita l'esempio di Cherso dove il giorno dell'arrivo di detto piroscifo una lunga fila di persone si accalcava presso gli uffici di cambio. Rimandate in gran numero alla sera, non si presentarono il giorno seguente. (*Str. 6:*) Si calcola che fra isolani croati si trovino ancora 500.000 corone non cambiate per la propaganda disfattista esercitata.

L'eco della propaganda bolscevica non è ancora giunta in questo distretto che debolmente tramite gli equipaggi dei piroscafi mercantili che viaggiano tra Fiume, Pola e Zara.

Alcuni isolani, occupati nei cantieri di Trieste e di Monfalcone, venuti a Lussinpiccolo per le feste pasquali, hanno aizzato i pochi operai del cantiere Martinolich allo sciopero. Per il pronto intervento delle autorità locali la cosa fu presto negoziata e lo sciopero scongiurato.

La situazione economica è buona.

Il cambio ha dato buoni risultati. Sono state versate 7,500.000 corone presso gli uffici adibiti ai cambi e a 4,500.000 ammontarono i depositi alle banche.

Si hanno pertanto circa 12,000.000 di corone su un totale di circa 21.000 abitanti.

Le condizioni economiche che potrebbero migliorare ancora se si riorganizzassero e sfruttassero tutte le poche ma buone risorse del distretto. Riaprire la fabbrica di sardine di Lussinpiccolo non danneggiata dalla guerra; dare incremento ai lavori dei cantieri, che potrebbero fare accrescere il tonnellaggio di piccolo cabotaggio generalmente scarso; facilitare l'importazione di attrezzi per la pesca, grande risorsa del paese; ingaggiare contadini per la riattazione delle poche strade ed aprirne eventualmente di nuove; favorire i contadini nei lavori campestri importando semi, concimi ed ordigni agricoli. La popolazione del distretto è pienamente soddisfatta della distribuzione viveri. Chiede un aumento nel quantitativo del granoturco.

Varie: La popolazione di Nine(!) reclama l'allontanamento di certo Manzoni già guardiano alla lanterna di Gagliola, instancabile agitatore jugoslavo, presentemente disoccupato. Lo si accusa di aver segnalato da Nine a Lussinpiccolo la presenza del sottomarino di Nazario Sauro.

L'ospizio marino di Lussingrande, proprietà della provincia dell'Austria inferiore è attualmente chiuso. Dato che vi sono dei bambini che avrebbero bisogno di essere ricoverati e che l'arredamento necessario è completo, si propone l'apertura. Dispone di 40 posti. La direzione potrebbe essere affidata al medico condotto.

DISTRETTO POLITICO DI VOLOSCA.—

Tutta la parte italiana della riviera del Quarnero ha voluto dimostrare il suo attaccamento al nuovo regime il 27 Aprile con entusiastiche manifestazioni verso le decisioni della conferenza di Parigi.

Il 21 invece Volosca ha celebrato solennemente il Natale di Roma imbandierando a festa la città.

E ciò malgrado l'attiva propaganda jugoslava alquanto indecisa nell'ultima settimana per le severe misure di repressione giustamente adottate dalle autorità locali.

Che tali provvedimenti ottenessero un pratico effetto lo dimostrano le non poche partenze per destinazioni ignote verificatesi di recente fra le persone maggiormente indiziate.

Sono stati arrestati oltre 50 individui, tutti ex militari austriaci, la cui presenza nel distretto costituiva un pericolo per la tranquillità pubblica.

È fuggito pure da Volosca il noto capo del partito croato Dr. Matteo Trinaistic.

(*Str. 7:*) Il cambio ha dato buoni risultati. Sono state versate circa 8 milioni e 900 mila corone. Non tutti però si sono presentati per il cambio, ascoltando le sobillazioni di certi individui, i quali ora si trovano a mal partito poichè temono rappresaglie e vendette da parte dei contadini che comprendono di essere stati gabbati.

Molte fughe si mettono in rapporto con questi fatti.³²

DISTRETTO POLITICO DI SESANA.—

L'odierna situazione politica ha mutato, per la recente crisi verificatasi alla Conferenza della Pace, completamente tutte le aspirazioni e tutte le previsioni. Anche coloro, i quali si erano rassegnati a considerare questa regione come oramai destinata a restare sotto il dominio italiano, credono di poter sperare in soluzioni differenti, poichè l'atteggiamento di Wilson, così decisamente contrario alle nostre aspirazioni ha rimesso in valore molte pretese slave. Si parla già fra sloveni di una prossima probabile guerra contro di noi, non essendo la Jugoslavia disposta a riconoscere in nessun caso l'assegnamento di territori abitati da slavi all'Italia.

Ha impressionato però l'atteggiamento di fiera compostezza avuta da tutto il nostro popolo in quest'occasione.

Alcuni elementi più accalorati tentarono nei primi giorni della scorsa quindicina di rinsaldare la loro scarsa posizione di predicatori del futuro avvento jugoslavo e avrebbero approfittato della ricorrenza della festa del 1° Maggio, se non fossero stati distolti dal forte movimento di truppe verificatosi nel distretto nei giorni precedenti.

Qualche arresto o confinamento ha avuto pure un grande effetto sull'animo dei malintenzionati. Molto opportunamente venne ordinato il confinamento del parroco di Duttogliano e del maestro di Olech a noi ostili e pericolosi per la loro propaganda.

Buona è l'opera di propaganda e di pacifica penetrazione svolta dai comitati delle sfere federate di propaganda e assistenza, in contatto sempre più stretto e cordiale con l'elemento borghese dei centri maggiori.

³² Bježanje preko granice u bivšu Državu S. H. S. iz Istre pod talijanskom okupacijom započeli su Hrvati i Slovenci zbog oštih protunarodnih mjera («severe misure») davno prije dolaska fašista na vlast. O tome svjedoče najbolje ovi izvještaji.

Per la poca intensità della popolazione non raggruppata in grandi centri, ma sparsa in piccoli villaggi, il distretto si può dichiarare immune dal male russo per quanto vi sieno degli ex prigionieri imbevuti di idee bolsceviche.

Nessuna dimostrazione, nessun comizio, nessuno corteo per il 1° Maggio. Quasi completa astensione dal lavoro. Le disposizioni emanate dalle autorità per l'ordine furono rispettate ovunque.

DISTRETTO POLITICO DI MONFALCONE. —

Le tendenze socialiste rivoluzionarie già precedentemente segnalate pare subiscano, per l'energica repressione un certo qual decrescendo.

Si organizza però sempre meglio il partito socialista al quale purtroppo non si oppone più nessun partito nazionale.

In qualche comune ad iniziativa del sindaco e di buoni elementi si tenta di fondare qualche fascio. Mancano però i mezzi, gli appoggi e gli aiuti e l'opera loro volenterosa riesce poco efficace.

Gli slavi del distretto di Monfalcone si insinuano in massa nel partito socialista nel seno del quale essi trovano fertile terreno per i loro odii contro quanto è italiano, odii che non sanno simulare in pubbliche discussioni e che non di rado terminano con imprecazioni all'Italia e al Re. Per cui spessi sono gli arresti che si verificano in ogni comune per fatti di tal genere.

In conseguenza delle lamentate infiltrazioni slave, della propaganda spicciola ma insistente degli estremisti, inviati dalle loro sedi riunite di Trieste e della nessuna organizzazione della maggioranza italiana di lingua e di sentimenti, il ritiro dei nostri rappresentanti dalla Conferenza della Pace venne accolta nel distretto con quasi totale indifferenza.³³

Solamente a Cervigano (!)³⁴ ci fu una manifestazione di solidarietà per l'italianità di Fiume. Si imbandierarono le case, si chiusero i negozi e si tenne un comizio.

Altrove l'avvenimento, come si disse non destò alcun interesse.

Per aumentare il sentimento italiano del distretto sarebbe necessario facilitare la ricostruzione dei villaggi carsici distrutti dalla guerra e sfollare dagli elementi slavi i piccoli paesi della pianura friulana, nazionalmente compatti.

Doberdò reclama inutilmente la riattazione dell'acquedotto militare per fornire di acqua potabile la popolazione, che è costretta a servirsi dell'acqua delle caverne; la ricostruzione di qualche casa o baracca, che si tende invece senza ragione a sfasciare costringendo per tal modo l'emigrazione degli abitanti.

DISTRETTO POLITICO DI GRADISCA.—

La vita politica è inattiva. Nessun avvenimento scuote l'apatia di queste popolazioni, ancora austriacanti nel cuore. Così furono appresi quasi indiffe-

³³ O povlačenju Sonnina i Orlanda sa zasjedanja Pariške mirovne konferencije 24. aprila 1919. godine, vidi, Ivo J. LEDERER, spom. djelo, str. 233 i sl.

³⁴ Mjesto »Cervigano« treba da stoji: Cervignano.

rentemente gli ultimi avvenimenti politici. Quà e là qualche dimostrazione organizzata da conferenzieri venuti da Trieste. Ma in genere disinteresse assoluto.

Tentano di svolgere propaganda nazionale le società «Itala» a Gradisca, «Redenta», a Romans e la Sezione della «Dante Alighieri» a Sagrado, organizzando i giovani ed educandoli italianamente.

Sono attivi invece i socialisti al partito dei quali stanno aderendo tutti i nemici della Nazione che non potendo sperare più nell'Austria mettono le loro speranze nel bolscevismo.

Ma se nessuna riunione era stata stabilita in segno di protesta contro il comportamento di Wilson alla Conferenza della Pace numerosi erano preannunziati i comizi per il primo Maggio, molto opportunamente proibiti dalle autorità militari.

Il cambio non ha dato luogo a nessun incidente e si può dire sia stato completo anche nei paesi slavi del Coglio, dove le popolazioni dedite in gran parte alla coltivazione dei campi sono tranquille.

DISTRETTO POLITICO DI GORIZIA.—

Il ritorno dei nostri delegati dalla Conferenza di Parigi che, trovato largo consenso fra la popolazione italiana di Gorizia non manifestato però, dato il carattere piuttosto freddo dei goriziani con manifestazioni rumorose, ha prodotto in un primo tempo enorme sensazione fra la popolazione slovena, che riapriva l'animo alle più folli speranze, tramutate poi in amare delusioni dopo la pubblicazione del messaggio di Wilson.

Nei giorni scorsi si tennero a Gorizia parecchie riunioni private di capi jugoslavi e dalle quali è apparso chiaramente come la fissazione definitiva della provincia all'Italia abbia gettato fra loro sgomento e confusione.

I Fomentatori antiitaliani più accaniti si trovano ora di fronte al grave problema: o rassegnarsi, o aizzare con violenza le masse contro l'Italia. Nel primo caso vedono oltre al fallimento delle idee finora predicate, come uno di costoro dichiarava recentemente, anche la propria morte civile, la seconda eventualità, irta di pericoli non è stata da essi ancora discussa. Si prevede però che i capi di questa corrente estrema desiderano di appartarsi spontaneamente. Resterebbero però sempre in bizza i loro agenti: preti, maestri ed alcuni sindaci. I quali vanno predicando alla popolazione la necessità o di emigrare o di assumere un contegno assolutamente passivo ostacolando il più possibile lo svolgimento dell'attività alle nostre autorità.

In generale si può affermare che la sicurezza che il confine con la Jugoslavia resterà inalterato, come lo segna attualmente la linea di armistizio, ha scosso di fronte alla massa la posizione dei nostri avversari nazionali. Non è detto con ciò che le disposizioni d'animo verso di noi abbiano subito un miglioramento; che fallita la politica jugoslavofila pura, i nostri avversari intensificano la propaganda bolscevica ed in ciò sono più attivi i sindaci appartenenti alla parte slovena degli irriducibili.

Consta da informazioni assolutamente degne di fede, che verso la fine di Ottobre 1918 il Luogotenente del Litorale Barone Fries Skene, prevedendo un nostro ritorno nella Venezia Giulia ebbe a fare delle elargizioni a parecchi podestà sloveni variabili fra le cinquantamila e le duecentomila corone, col

preciso incarico di promuovere in tutte le forme una grande agitazione anti-italiana. Dicesi che tra i beneficiati ci può essere forse anche qualche podestà di nazionalità italiana.

È accertato che fra costoro si trovano i sindaci di Ramziano e di Canale, i quali intendono di aumentare la propaganda bolscevica, unico mezzo a loro disposizione per creare imbarazzi all'Italia. Propaganda questa che non avrebbe per ora un'organizzazione vera e propria, ma che viene indubbiamente esercitata da questi o da altri sindaci della provincia e ne danno prova le voci allarmistiche che da qualche tempo fanno il giro dei vari villaggi del distretto.

Si dice fra altro che lungo la, linea di armistizio in corrispondenza della zona Idria-Longatico siano ammassati circa 7000 bolscevichi provvisti di armi, pronti ad irrompere nel territorio da noi occupato tosto che noi ne avremo proclamata l'annessione.

Dalla propaganda bolscevica tenta di trarre profitto il partito socialista ufficiale di Trieste, il quale avvalendosi della sua qualità di partito internazionalista cerca di aumentare il numero piuttosto scarso che ha nel goriziano reclutando tutti gli elementi sloveni.

Il gruppo italofilo sloveno rinforzato da alcuni finora rimasti riservati, non ha diminuita la sua attività dalla quale si spera in un prossimo avvenire dei grandi vantaggi. È diretto da alcuni intellettuali che con molto tatto cercano di rendersi amici gli sloveni delle campagne.

A Gorizia si sta costituendo una Camera del Lavoro per l'organizzazione delle classi lavoratrici, sulla base delle organizzazioni professionali (*str. 10:*) socialiste che avrà lo scopo di tutelare gli interessi degli operai senza però subordinare l'idea di Patria ai postulati economici.

Varie: Nella zona di Canale giacciono sparse ancora grandi quantità di munizioni ed altro materiale bellico. La squadra ricuperi troppo esigua non è in grado di disimpegnare il compito con sollecitudine in una zona così vasta.

Il cambio nel distretto giudiziario di Aidussina ha raggiunto la somma di oltre cinque milioni e mezzo di corone. Si calcola che rimasero incambiate ancora un milione di corone circa.

Per l'opera nefasta di propaganda jugoslava svolta nel distretto dalle persone sotto notate se ne propone l'internamento:

Vodep Rodolfo, segretario comunale di Aidussina

Reiss Giovanni, parroco di Santa Croce

Urbancic Luigi, maestro scolastico e segretario comunale di Merna

DISTRETTO POLITICO DI LONGATICO.—

Idria, durante la scorsa quindicina si è agitata alquanto per varie ragioni, non ultima quella proveniente dalle notizie che giunsero da Parigi, che spinsero degli studenti a mettere in mostra delle bandierine americane in attesa di innastare quelle nazionali jugoslave che dicesi preparate e nascoste nelle case per festeggiare la nostra partenza dal distretto.

Dal giornale di Lubiana «Slovenec» del 27 Aprile 1919 si apprende che nei territori occupati venne diffusa una canzone slovena profondamente nostalgica di cui si trascrive l'originale con traduzione:

V vrt primorski se ozrite
Kjer slovenski rod jeci
V smrtni boli se topi
Divja jeza ga mori
Pot krvati ga zaliva
Zalost trga mu srece (!)³⁵
Vendar pa ljubezen ziva
Za slovence mu gori

Traduzione:

Volgete lo sguardo al giardino del litorale
Dove il popolo sloveno geme,
Si strugge nel suo dolore mortale
Un peso selvaggio lo uccide
Il sudor di sangue lo inonda
Il dolore gli spezza il cuore
Ma per sempre un amor vivo
Per gli sloveni arde in lui

Ma la più forte agitazione è stata generata per le misure adottate a carico degli insegnanti, i quali dopo molte conferenze minacciano chiusura temporanea delle scuole si adagiarono alle richieste del commissario civile, presentando contro il volere di alcuni sobillatori, a capo dei quali stava il Prof. Baehler, domanda incondizionata di assunzione in servizio, il Baehler veniva intanto sospeso dall'insegnamento e per timore di essere internato fuggiva di notte oltre la linea di armistizio.

Anche gli operai della miniera si agitarono minacciando la sospensione dal lavoro. Presentarono delle richieste di migliorie che pur essendo esagerate vennero completamente accolte dalle autorità superiori.

(*Str. II:*) La destituzione del gerente comunale di Idria venne accolta favorevolmente dalla popolazione fra la quale lo Strauss contava ancora pochi seguaci perchè generalmente conosciuto come poco onesto e poco leale.

L'ufficiale nostro delegato quale Commissario potè subito constatare un gran disordine nelle finanze del comune.

Anche il decano Mons. Acko notissimo italofobo, comincia, vista la rigidità della autorità e la severità nel colpire i più noti propagandisti a fare qualche atto di sottomissione.

È sempre invece malfido il parroco di Longatico Sup. Don Krhnefrco (!), che continua a tenere segreti conciliaboli anche nelle osterie.

La scuola per l'insegnamento della lingua italiana tenuta a Idria da un nostro ufficiale è combattuta da certi sobillatori, non ultimo il noto notaio Tanzas Francesco, che tentava di sviare dal corso gli allievi minacciandoli di far iscrivere i loro nomi nei libri neri dei comitati lubianesi. L'interna-

³⁵ Pogrešno »srece«! Treba da stoji: »srce«.

mento di questo individuo sarebbe benefico e salutato con gioia anche dagli slavi.

Varie: Il cambio si è chiuso il 20 Aprile con esito buono, furono presentate in tutto il distretto circa 6 milioni 500 mila corone.

La popolazione è alquanto impressionata da certe pubblicazioni dei giornali di Lubiana che comunicano i nomi delle persone che avvicinano con simpatia le nostre autorità. Si distingue il »Domovina«.

DISTRETTO POLITICO DI TOLMINO.—

La situazione generale in tutto il distretto è tranquillante. Nessun accenno a bolscevismo. Scarsa anche la propaganda jugoslava; che si è manifestata a Caporetto in occasione della processione del Sabato santo. Si osservano tutte le fanciulle intervenute alla cerimonia religiosa vestite con i *colori nazionali jugoslavi*: gonna azzurra, camicietta rossa, sciarpa bianca. Nessuna osservazione da parte delle autorità che permisero il fatto alquanto commentato.

Anche in questo distretto la mossa di Wilson fece rinascere certe speranze che tramontavano e quindi l'alzata di scudi degli slavi di Caporetto.

Il cambio della valuta è stato quasi generale; sono stati cambiati circa 20 milioni di corone in tutto il distretto.

DISTRETTO POLITICO DI POSTUMIA.—

La situazione politica è generalmente calma. Si nota sempre la notevole differenza di manifestazioni esistenti fra un distretto e l'altro. In quel di Postumia traspare sempre quell'atteggiamento ostile, freddamente espresso, che lo distingue dagli altri distretti.

La propaganda jugoslava, svolta dai soliti agitatori, specialmente nei centri principali del distretto, non presenta alcun carattere di varietà. Si cerca di mantenere viva la speranza di una soluzione favorevole alla Jugoslavia, si tenta di impedire l'affiatamento della popolazione con l'elemento nostro, si propalano notizie tendenziose e si diramano sempre verbalmente ordini avuti da Lubiana. È alimentata dal passaggio continuo della linea di armistizio di persone che vanno e vengono quasi sempre senza passaporti.

Il fatto più saliente della propaganda è stato l'ordine divulgato verbalmente di non cambiare le corone in lire limitandosi allo stretto necessario, (*Str. 12:*) dovedo gli italiani abbandonare in breve la regione.

Sempre in relazione al cambio corse voce nel distretto di Vipacco che era fallita la Banca d'Italia e quindi era inutile cambiare le corone in lire dato che queste avevano ora lo stesso valore.

Il clero conscio della nostra indulgenza ormai anche troppo sfruttata se ne fa giuoco e continua in ogni possibile guisa ad esserci ostile. Specialmente a Postumia per opera di Don Bester e del suo apostolo il catechista Azmann, si continua ad esercitare una deleteria azione di propaganda, cercando di suscitare malintesi o di approfittare di ambiguità.

È degno di essere segnalato l'incidente della illuminazione in chiesa nel giorno di sabato santo: l'illuminazione del Santo Sepolcro combinata con lampadine elettriche con i colori della bandiera jugoslava.

Le condizioni economiche sono buone. Con l'occasione del cambio della moneta le paghe degli operai del Genio militare già buone in precedenza sono state ancora migliorate. Vengono liquidati regolarmente tutti i sussidi e le paghe. Si sentirono invece delle lagnanze per la mancata liquidazione delle pensioni all'ex personale ferroviario.

Il cambio non ha dato dappertutto i risultati attesi. Si cambiarono complessivamente 16,571.222 corone.

(Žig ljubičaste boje. U
sredini istog savojski
grb, a okolo natpis:)
»Il Governatorato della
Venezia Giulia — Ufficio
I. T. O.«

IL MAGGIORE
Sotto Capo Ufficio I. T. O.
(U. Campi)
Magg. Campi, s. r.

[5.]

REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore, Ufficio I.T.O.

N° 7873 di prot.

Trieste, 3 Giugno 1919

AL COMANDO SUPREMO — SERVIZIO INFORMAZIONI
AL REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA
AL COMANDO DELLA 3^a ARMATA
AL COMANDO DELLA 8^a ARMATA
AL COMANDO LEGIONE CC. RR. DELLA VENEZIA GIULIA
A TUTTI I SIGG. COMMISSARI CIVILI
AL COMANDO DELLA DIFESA MARITTIMA DI TRIESTE
A TUTTI I CENTRI I. P. DIPENDENTI

— — — — —
RELAZIONE SULLO SPIRITO DELLA POPOLAZIONE DEI DISTRETTI DI
CONFINE DELLA VENEZIA GIULIA CON RIGUARDO ALLE DISCUSSIONI
CHE SI SVOLGONO AL CONGRESSO DELLA PACE
— — — — —

Nei paesi di confine dove gli slavi sono preponderanti riesce evidente che la loro condotta risponde a direttive generali uguali per tutti. Non più fraternizzazione dei borghesi con i nostri soldati, non più borghesi alle nostre

feste, non più frequentazione della popolazione ai nostri teatrini propaganda.³⁶ Non mancano atti di palese contrarietà e distribuzione clandestina di manifestini che incitano all'odio contro di noi e preannunciano che per grazia e virtù di Wilson dovremo, in breve, abbandonare la regione alla Jugoslavia.

L'esposizione dei fatti verificatisi in ogni distretto serve a lumeggiare quale effetto abbia avuto fra gli slavi, finora abbastanza tranquilli e quasi simpatizzanti, la piega che hanno preso nelle ultime settimane le discussioni dei problemi adriatici.

DISTRETTO DI VOLOSCA.—

Il 19 corr., promotore il «Circolo 3 Novembre» di Volosca, si inaugurava sul Montemaggiore con grande partecipazione di popolo il rifugio «Duchessa d'Aosta».

Al ritorno, passando i partecipanti per Apriano,³⁷ una ventina di scolari — organizzati dal ben noto maestro Stiglic — fece una dimostrazione ostile all'Italia, inneggiando alla Jugoslavia.

Il 25 Maggio, pure promossa dal «Circolo 3. Novembre», vi fu una marcia di allenamento sino a Moschiena di alcuni volontari liburnici appartenenti al fascio combattenti. A Medea alcuni jugoslavi li accolsero con grida ostili di «Zivio Wilson» e «Abbasso l'Italia». Vi fu un tafferuglio.

A Crusizza e Obrovo la scolaresca abbandona la scuola in seguito alla propaganda ostile del parroco di Crusizza, Don Huse Michele,³⁸ il quale va instillando nell'animo dei contadini la stupida diceria che il Governo italiano farà pagare la refezione scolastica in ragione di 80 centesimi al giorno. Per lo stesso motivo la frequentazione delle scuole a Titomeci³⁹ (*Str.* 2:), Gradisce e Javorje è scarsissima. I preti di Castelnuovo e di Starade lavorano instancabilmente a dissadue i contadini dal famigliarizzare con i nostri soldati, dato che dovranno in breve abbandonare i paesi.

DISTRETTO DI POSTUMIA.—

Un' improvvisa diffusione di manifestini di propaganda jugoslava riscontrata il 24 corr. nei distretti giudiziari di Bisterza, Postumia e Vipacco, fatto non mai verificatosi durante i mesi precedenti, dimostra con quale ansia gli elementi dirigenti delle popolazioni attendono le decisioni della Conferenza. Da Lubiana giunse, giorni sono, la notizia, presto propalatasi in tutto il distretto, che il nostro esercito avrebbe il 5 Giugno abbandonato le attuali posizioni. Una nuova forma di propaganda viene adottata dagli slavi del distretto, da qualche tempo; i più noti individui si radunano in comitiva con l'apparente scopo di fare una scampagnata. Si tengono invece dei di-

³⁶ Za sticanje simpatija stanovništva i pristaša talijanske stvari okupacije su se snage služile svim mogućim sredstvima od terora, šikanacija, zatvaranja, konfiniranja do davanja materijalne pomoći i malih kazališta.

³⁷ »Apriano« = Veprinac.

³⁸ Huso Mihovil, župnik u Hrušici. Vidi, Danilo KLEN, spom. djelo str. 17 i na više mjesta.

³⁹ Pogrešno »Titomeci«. Treba da stoji: »Ritomeče«.

scorsi di carattere politico, si cantano canzoni nazionali slave, si inneggia sfacciatamente alla Jugoslavia. Così il 21 e 25 Maggio e il 1°Giugno per non partecipare alle feste nazionali italiane.

Quasi apertamente parlano dal pulpito da qualche tempo, i parroci di Zoll, Vrhpolje e di Podkrai invitando la popolazione a non fraternizzare con i nostri soldati in vista del prossimo abbandono di questi paesi.

Il 1° Giugno furono affissi per opera di alcuni elementi giovani tratti momentaneamente in arresto e subito rilasciati, i due seguenti manifestini manoscritti, di cui si da la traduzione.

««Attenzione cittadini!

«Oggi dopo pranzo (1° Giugno) tutti via alla libera natura.

«Per riposare e prendere l'aria fresca!!»»

««Fate attenzione!! Ragazze ed impiegati,

«Per non dovervi vergognare, non lasciatevi tirare dalle loro

«Trappole, che spingeranno nell'abisso noi e voi.

«Presto verrà il tempo, che parleremo noi!!!!»»

DISTRETTO DI LONGATICO.—

Le discussioni di Parigi hanno avuto una forte ripercussione sull'opinione pubblica poichè oggi quasi tutta la popolazione è certa che in breve noi dovremo abbandonare il distretto per la vittoria diplomatica di Wilson e dei rappresentanti jugoslavi.

Una lettera di certa Ivanka Svetlicic alla madre dice: ««Io penso che per la fine di questo mese torneremo a casa . . . attendiamo a Ziri uno squadrone di cavalleria serba, che poi farà presto ad andare a Idria . . . sopportate ancora un poco . . . »» e in altra corrispondenza, indirizzata alla maestra di Idria Mici Lapajne, si legge: ««A Kranj si è diffusa la voce che codesti paesi ritorneranno liberi sotto la Jugoslavia.»» E ancora in un'altra lettera a Sofia Pirc di Idria: ««Cordialissimi auguri per il tuo onomastico benchè ancora sotto il gio- go italiano.»»

Si parla naturalmente di ritorno pacifico, perchè gli sloveni non ne vogliono sapere di combattere e corre voce che al fronte carinziano sia disertato un terzo del 27° Regg. Fanteria composto interamente di sloveni, voce confermata da qualche articolo comparso in questi giorni sulla stampa jugoslava, invitante i disertori e i fuggiaschi a presentarsi al più presto (*Str. 3:*) ai loro reparti a scanso di gravi conseguenze.

Nessuna autorità civile intervenne a Idria alla festa militare del 2 Maggio, quantunque tutte fossero state invitate.

Il corso di lingua italiana di Idria sta disfacendosi progressivamente per la propaganda fatta dai noti elementi jugoslavi.

Il 25 furono trovate sulle case di Ivanje Selo (Recchio) alcune copie del manifesto jugoslavo contenente i «Dieci comandamenti» da non dimenticare da nessun buon sloveno.

Al varco di Nauporto venne trovato, giorni addietro un manifesto pubblicato dai fautori del partito contadino repubblicano croato di Stefano Radic. stampato in risposta agli articoli dei due giornali che appoggiano il Governo S. H. S. («Rijec» e «Novosti»).

Circola nel distretto qualche copia del nuovo giornale di propaganda jugoslavo scritto in italiana, (!)⁴⁰ ed intitolato «L'Adriatico jugoslavo».

DISTRETTO DI TOLMINO.—

Anche gli sloveni essendo persuasi ormai di non cambiare governo si mantengono tranquilli e vanno sempre più affiatandosi con le nostre autorità.

Nessun atto ostile degno di rilievo, visto che i paesi di questo distretto non furono oggetto di discussione alla Conferenza della Pace.

DISTRETTO DI TARVISIO.—

La situazione politica ha subito in questi ultimi tempi un notevole miglioramento. Le opere iniziate dalle autorità civili per la sistemazione della vita del distretto ha favorevolmente impressionato la popolazione che è sempre più disposta a credere alla stabilità della nostra occupazione e all'impossibilità di unirsi all'Austria tedesca.

Non ultimi coefficienti di tale stato di cose sono la fame che esiste al di là della linea di armistizio e i combattimenti sanguinosi che succedono con impressionante frequenza fra tedeschi e jugoslavi.

Vi sono è vero ancora, specie fra i preti e i maestri, elementi irriducibili, ma sono una scarsa minoranza di fronte al resto della popolazione tranquilla e simpatizzante.

Alcuni internamenti — parroci di Thorl e Weissenfels — due fra i più acerrimi nemici, ebbero benefico effetto fra tutti i provocatori disfattisti.

Complessivamente si può asserire che la situazione del distretto prettamente tedesco, è quanto mai tranquillante.—

IL TENENTE COLONNELLO

Capo Ufficio I. T. O.

(C. Finzi)

C. Finzi, s. r.

[6.]

REGIO GIOVERNTORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore, Ufficio I.T.O.

N° 8692 di prot.

Trieste, 19 Giugno 1919

OGGETTO: Riorganizzazione dei Centri I. P.—

A TUTTI I CENTRI I. P. — DELLA VENEZIA GIULIA

e per conoscenza:

AL COMANDO SUPREMO — CAPO SERVIZIO INFORMAZIONI

AL REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA (Ufficio Capo
S. M.)

⁴⁰ Misli se »lingua italiana«!

AL COMANDO LEGIONE CC. RR. DELLA VENEZIA GIULIA
A TUTTI I SIGG. COMMISSARI CIVILI

— — — — —

Sino alla data attuale, si l'Ufficio I. T. O. che tutti i Centri Informazioni politiche dipendenti hanno svolto un vasto lavoro di dettaglio più di competenza dei RR. CC. che proprio, ma reso necessario dalla improvvisa occupazione di questi territori e dalla mancanza di organi di polizia già orientati.

Passato ora il periodo di sistemazione è necessario che l'I. T. O. seguendo le direttive di massima del Comando Supremo torni al suo vero lavoro e che vengano affidate ai RR. CC. tutte quelle informazioni di dettaglio che per la loro indole stessa possono essere prese apertamente.

Datto quindi che la Legione RR. CC. è già organicamente costituita ed in condizioni di essersi ben orientata e dato anche che secondo gli ordini del Comando Supremo-Capo Servizio Informazioni — è opportuno venga diminuito il personale dei Centri I. P., non di confine, dispongo:

- 1° — Nei distretti politici di Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Lussino, Volosca, Sesana, Cervignano, Gradisca e Gorizia rimarrà assegnato un solo Ufficiale (Allegato A)
- 2° — Nei distretti di Tarvisio, Tolmino, Longatico e Postumia il capo Centro sarà coadiuvato da un subalterno, che potrà essere distaccato in altra sede, del distretto, a seconda delle esigenze del servizio. (*Str. 2:*)
- 3° — Tutti gli ufficiali per tal modo disponibili passeranno a disposizione del Regio Governatorato della Venezia Giulia (Allegato B)
- 4° — I movimenti e le consegne dovranno essere ultimate per il giorno 30 corrente. I capi Centro me ne daranno assicurazione.
- 5° — Restano inalterate le disposizioni emanate da quest'Ufficio con circolare n. 450 del 21 Dicembre 1918, ricordando agli Ufficiali dei Centri I. P., che pur conservando la loro indipendenza di lavoro rimangono in tutto e per tutto a disposizione del Commissario Civile.

Tutte le informazioni sul rimpatrio dei prigionieri e profughi e tutte quelle riguardanti le persone che chieggono salvacondotti per l'estero saranno d'ora inanzi richieste ai vari comandi territoriali dei CC. RR., rimanendo invece di competenza dei Centri, le informazioni di carattere generale, riferentesi all'attività di società dei gruppi di persone, con particolare riguardo alla vita politica del Distretto.

IL TENENTE COLONNELLO
Capo Ufficio I. T. O.
(C. Finzi)
C. Finzi, s. r.

ALLEGATO A) al n. 8692 di prot.

Trieste, 19 Giugno 1919

COMPOSIZIONE DEI CENTRI I. P. DELLA VENEZIA GIULIA

| | | | |
|---------------------------|------------|-------------|---------------|
| Distretto di Capodistria: | Capitano | RELLI | Sig. Giovanni |
| id. Parenzo : | Tenente | SAIN | „ Vico |
| Distretto di Pisino : | S. Tenente | MENEGHETTI | „ Secondo |
| id. Pola : | Capitano | BENEDETTI | „ Filiberto |
| id. Lussino : | Tenente | ZAPPOLATO | „ Gino |
| id. Volosca : | Capitano | SIMSIG | „ Romeo |
| id. Sesana : | Tenente | MAGRIS | „ Virgilio |
| id. Cervignano: | Capitano | BESSO | „ Giorgio |
| id. Gradisca : | Tenente | RONCORONI | „ Mario |
| id. Gorizia : | Tenente | BOZZINI | „ Piero |
| id. Tolmino : | S. Tenente | TODERO | „ Ferruccio |
| | S. Tenente | CAFFO | „ Enrico |
| id. Longatico : | Tenente | SETTALA | „ Giorgio |
| | S. Tenente | LAUVERGNAC | „ Giovanni |
| id. Postumia : | Capitano | BIANCHI | „ Federico |
| | S. Tenente | BATTISTELLI | „ Ricciotti |
| id. Tarvisio : | Capitano | BILUCAGLIA | „ Luigi |
| | S. Tenente | GRAZIOLI | „ Enrico |

ALLEGATO B) al n. di prot. 8692

Trieste, 19 Giugno 1919

UFFICIALI CHE RIMANGONO A DISPOSIZIONE DEL REGIO
GOVERNATORATO IN SEGUITO AL RIORDINAMENTO DEI CENTRI I. P.

Capitano TACCARI Sig. Giuseppe del Centro di Parenzo (chiesta aspettativa)
Tenente D'ALLORIS Sig. Antonio del Centro di Volosca (congedando per il
9 Luglio p. v.)
Tenente CREMESE Sig. Piero del Centro di Tolmino (trasferito al 142° regg.
fant. d'ordine ministeriale)

S. Tenente AMATI Sig. Emilio del Centro di Volosca
S. Tenente ANSALDI Sig. Mario „ „ „ Tolmino
S. Tenente BUBANI „ Alfredo „ „ „ Monfalcone
S. Tenente ZANETTE „ Cesare „ „ „ Sesana
S. Tenente FRANCHI „ Franco „ „ „ Volosca

[7.]

REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore, Ufficio I. T. O.

N° 8867 di prot.

Trieste 21 Giugno 1919.

AL COMANDO SUPREMO — SERVIZIO INFORMAZIONI
AL COMANDO SUPREMO — SEGR. GEN. AFFARI CIVILI

AL R° GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA (UFF. CAPO S. M.)
" " " " " " (UFF. AFF. CIVILI)
AL COMANDO DELLA 3^a ARMATA
AL COMANDO DELLA 8^a ARMATA
A TUTTI I SIGG. COMMISSARI CIVILI
AL COMANDO LEGIONE CC. RR. VENEZIA GIULIA
AL COMANDO DELLA DIFESA MARITTIMA DI TRIESTE
A TUTTI I CENTRI I. P. DIPENDENTI



RIASSUNTO QUINDICINALE SULLO SPIRITO DELLA POPOLAZIONE DELLA VENEZIA GIULIA

In tutta la Venezia Giulia, compresi i distretti di confine, la situazione generale politica è buona.

Repressi energicamente alcuni tentativi di manifestazioni, iscenati per suggerimento degli emissari del governo di Lubiana nelle borgate così dette in contestazione — come rilevato nella relazione del 3 corr. — questi non si ripeterono.

Nei distretti prevalentemente slavi i cittadini si astennero in gran parte dall'intervenire alle cerimonie nazionali, promosse dai comandi militari; nei paesi italiani e mistilingui invece il concorso e l'entusiasmo per le riviste assunsero ad elevatezza non paragonabile con avvenimenti consimili nei primi mesi della nostra occupazione.

Impressionò e rattristò molti genitori lo sciopero generale dei maestri, poichè dato le già troppe vacanze passate, la scolaresca avrebbe avuto assoluto bisogno d'intensificare gli studi, per rimediare anche alle molte lacune lasciate dalla non regolare frequentazione degli ultimi quattro anni. È degna di speciale encomio l'opera svolta in questo riguardo dal Commissario civile di Monfalcone, che ha saputo ottenere, con molta abilità, dai maestri del distretto, la ripresa dell'istruzione dopo solo poche ore di sciopero.

DISTRETTO POLITICO DI CAPODISTRIA.

Situazione invariata. Grande entusiasmo per la festa dello statuto anche nei paesi abitati da slavi. È degno di rilievo l'imbandieramento dei villaggi di Decani e Maresego, considerati in passato come rocche inespugnabili dello slavismo.

Con ritardo di alcuni giorni hanno aderito allo sciopero dei maestri italiani anche l'insegnanti delle scuole slovene. Tale adesione venne salutata dai maestri italiani con speciale compiacimento, poichè gli sloveno-croati del distretto hanno dimostrato, per tal modo, di orientarsi verso il nuovo stato di cose.

(Str. 2:) DISTRETTO POLITICO DI PARENZO.

A Buie il partito socialista sta assumendo nuova più intensa attività, svolta in gran parte dal «Circolo agricolo operaio» con tendenza moderata.

Per il buon funzionamento del Municipio di Buie, retto attualmente da un sindaco socialista, si rende necessario nominare un regio commissario, reclamato anche dagli amministrati per il benessere della cittadina.

Il sindaco attuale, presidente della cantina sociale, dà tutta l'opera sua a vantaggio della cantina, trascurando completamente il comune.

DISTRETTO POLITICO DI PISINO.

Perdura nei circoli jugoslavi del distretto una certa calma, conseguenza delle misure di rigore, addotate dalle autorità contro i mestatori. Soltanto nella zona del Monte Maggiore e della Valle dell'Arsa notasi ancora un certo movimento separatista. Dalle discussioni sui confini della provincia, che si stanno ancora facendo alla conferenza della pace, sono quasi comprensibili le speranze dei capocchia croati.

Efficacissima è stata la disposizione ordinante la chiusura del convento croato di Pisino e il relativo allontanamento dei frati.

Anche il convento come il ginnasio croato,⁴¹ il nuovo convito croato, la sede del Sokol,⁴² la sede della «Cirillo e Metodio»⁴³ faceva parte delle istituzioni create dal governo austriaco⁴⁴ per snazionalizzare la regione.

Nelle miniere di Carpano Vines non si lamenta, da qualche tempo alcun incidente. Collo spartire del malcontento è aumentata la produzione. Anche l'agitazione iniziata da qualche scongiato per la venuta di operai militari, è sparita completamente.

Sono stati finalmente assicurati alla giustizia gli autori di tutte le rapine commesse nelle ultime settimane per un importo superiore alle 100.000 lire. La banda di una decina di individui armati di fucile e rivoltella, vestiti in uniforme italiana era composta di elementi di nazionalità croata.⁴⁵

DISTRETTO POLITICO DI POLA.

Lo spirito della popolazione di Pola è pervaso da un certo senso di malessere prodotto dal continuo rincaro della vita e dalla continua propaganda socialista, che eccita le masse agli scioperi.

Fu accolto con poca soddisfazione il decreto del Comando Supremo sulle abitazioni; il partito socialista ne approfittò, per tenere un comizio di protesta al Politeama Ciscutti, in cui parlò fra altri il tipografo Poduje, noto

⁴¹ O hrvatskoj gimnaziji u Pazinu vidi, Vjekoslav BRATULIĆ, Dokumenti o obrani i istrebljenju hrvatskih škola u Istri pod Italijom, Zagreb 1955, str. 26.

⁴² Hrvatski sokol, društvo za gimnastiku i fizičku kulturu onovano u Hrvatskoj 1874. godine. Do Prvog svjetskog rata raširilo se po brojnim hrvatskim mjestima.

⁴³ Društvo sv. Ćirila i Metoda osnovano 1893. godine. Pokretalo je osnivanje i uzdržavanje hrvatskih i slovenskih škola po Istri. Vidi, Viktor CAR EMIN, Moje uspomene na Družbu sv. Ćirila i Metoda, Zagreb 1953.

⁴⁴ Austrijska vlada niti je osnivala niti je pomagala ta društva. Ona su nastajala u Istri kao samopomoć Hrvata i Slovenaca za vlastito održanje.

⁴⁵ Davanjem tog nacionalnog atributa izvještaj želi valjda istaknuti, da su samo Hrvati mogli vršiti takve razbojničke napade ili da su ih vršili Hrvati s političkim ciljem. Međutim je taj kriminal imao posve druge razloge, a o nacionalnosti izvršilaca nema dokaza.



propagandista anti-italiano con tendenze estremiste.⁴⁶ Si agitano pure i addetti agli stabilimenti municipali e gli operai dell'arsenale.

In previsione d'uno sciopero, il Commissario civile ha provveduto perchè ai pubblici servizi venisse adibito personale militare, evitando così di paralizzare la vita cittadina. Il partito socialista continua ad organizzarsi, accogliendo nel suo seno quanti sono malcontenti dell'attuale regime, ex austriacanti e jugoslavi.

La stessa attività socialista si nota a Rovigno, mentre la popolazione delle altre borgate del Distretto attende calma alle proprie faccende.

(*Str. 3:*) La propaganda jugoslava va diminuendo, col diminuire delle speranze dei croati nella Jugoslavia. A questa propaganda jugoslava-socialista si contrappone la riorganizzazione dei circoli nazionali, già soppressi dall'Austria, che lentamente risorgono a nuova vita con programmi politico-economici.

DISTRETTO POLITICO DI VOLOSCA.

Gli avvenimenti della Conferenza di Parigi continuano ad appassionare la popolazione del Distretto, sollevando indignazioni e proteste negli italiani e gioia mal celata fra i croati. La parte intellettuale jugoslava nutre sempre le sue speranze sulle decisioni della Conferenza, ma gli spostamenti di truppe e la concordia di tutto il popolo italiano la disanima; i frutti che i jugoslavi raccolgono con la propaganda sono sempre più scarsi.

Buona è l'opera di propaganda e di pacifica penetrazione, svolta dai comitati di assistenza in contatto sempre più stretto coll'elemento borghese dei centri maggiori.

Il bolscevismo, nel distretto, privo di centri industriali e di elemento operaio, si può dire non esista affatto.

DISTRETTO POLITICO SESANA.

Nessun fatto nuovo è venuto a mutare la situazione del distretto generalmente buona. Continua l'opera di pacificazione verso le popolazioni, opera cui tendono con pari ardore le autorità civili e militari. Tutti ormai si sono persuasi della stabilità della nostra occupazione; molti funzionari perciò chiedono l'espatrio definitivo per la Jugoslavia, o per sentimenti a noi ostili, o per timore di venir sostituiti dopo l'annessione. La propaganda jugoslava si va assopendo e i mestatori se agiscono, lo fanno con molta prudenza.

Anche i più accaniti dimostrano ora molto spirito conciliativo.

DISTRETTO POLITICO DI MONFALCONE.

Situazione immutata. La festa dello statuto fu celebrata con grande entusiasmo del popolo e in diversi discorsi tenuti qua e là si ebbero parole di lode al valore dell'esercito e dell'Italia tutta.⁴⁷

⁴⁶ O Josipu Poduji, tipografskom radniku, vidi, Vjekoslav BRATULIĆ, *Izbor dokumenata o etničkom sastavu i političkim prilikama Istre*, *Vjesnik Državnog arhiva u Rijeci*, sv. IV, Rijeka 1957, str. 245 i sl.

⁴⁷ *Donošenje prvog talijanskog ustava (1848. g.) slavilo se je prve nedjelje u mjesecu lipnju svake godine. Tim povodom donijela je talijanska vlada 1919. godine Ustav za Tripolis (Statuto per la Tripolitania)*. Vidi, Ferruccio QUINTA-VALLE, *Cronistoria della guerra mondiale*, II, Milano 1923, str. 339.

A Monfalcone si è festeggiato, auspice il sindaco conte Valentinis, il IV° anniversario della liberazione della città, con grande concorso di popolo e di autorità.

Il socialismo mette sempre più salde radici nei vari paesi del distretto; si deplora l'apatia: dei ben intenzionati per la formazione di una nuova coscienza nazionale.

Coll'intervento delle autorità politiche e militari fu inaugurato il Ponte di Pieris.⁴⁸ In tale occasione i sindaci, presentati al Duca d'Aosta dal Commissario Civile, esternarono i sensi d'italianità e di attaccamento a Casa Savoia. La cerimonia fu improntata al più alto patriottismo.

DISTRETTO POLITICO DI GORIZIA.

La situazione politica a Gorizia e circondario ha avuto nell'ultima quindicina un sensibile miglioramento.

(Str. 4:) L'opera attiva dei propagandisti del fascio operaio nazionale riesce a contenere, entro limiti ben circoscritti, la propaganda dei socialisti ufficiali.

Il numero degli aderenti al fascio⁴⁹ è in continuo aumento e non si dispera di poter distogliere parecchi aderenti al partito socialista. Nella parte slovena della provincia l'idea dell'intesa cogli italiani fa lenti ma continui progressi, e ciò, malgrado l'accanita opposizione del partito rigidamente antiitaliano. Si sta preparando la costituzione di un partito agrario popolare (Ljudska kmetka (!) stranka) apertamente italo-filo.

Nei convegni recenti fra i migliori elementi del gruppo italo-filo sloveno di Gorizia e i maggiori di Kobdil, Auber, Tomaj, Sesana e Corgnale si è potuto constatare il generale desiderio di orientare la vita verso una benevola collaborazione italo-slava. Soltanto nella zona di Vominiano si è avuto un pronunciamento ostile a tale tendenza.

L'aggiudicazione di un importantissimo lotto per la ricostruzione della città di Gorizia alla ditta Culot e Giberti ha fatto, in città penosa impressione, poichè tutti e due i titolari della ditta sono ex ufficiali austriaci che godono nessuna stima in linea politica-morale per il loro contegno antiitaliano durante la guerra.

DISTRETTO POLITICO DI TOLMINO.

La situazione generale si manifesta in massima soddisfacente con un sensibile miglioramento nella zona di Caporetto. È stata favorevolmente commentata, anche dagli intellettuali sloveni, l'occupazione di Villaco-S. Veit, per l'ostilità che essi nutrono contro i Serbi, accusati di imperialismo.

Nessuna propaganda jugoslava o bolscevica la popolazione essendo intenta alla coltivazione dei campi, da cui si ripromette lautì guadagni.

⁴⁸ Bio je to most preko Soče na cesti između Tržiča (Monfalcone) i Cervignana.
⁴⁹ Riječ »fascio« dobila je već tada pojmovno značenje izrazito šovinističkog sadržaja. Razvijanje takvih društava propagirala je i pomagala tadanja talijanska vojna okupaciona sila.

A Caporetto⁵⁰ i vecchi funzionari del cessato governo, ancora ai posti occupati antecedentemente, si dimostrano sempre più ossequienti alle nuove leggi e non tralasciano occasione per dimostrare il loro attaccamento al nuovo governo.

Così si è osservato che alla festa dello Statuto, non sollecitati, si sono uniti al gruppo degli ufficiali per inneggiare al Re e all'Italia.

DISTRETTO POLITICO DI LONGATICO.

Le continue notizie riportate dai giornali sullo sgombero da parte nostra di questi territori e le voci ottimistiche, che giungono da oltre linea, sull'esito delle trattative alla Conferenza della Pace, hanno prodotto grande impressione sulla popolazione, impressione però ben diversa da quanto si poteva aspettare, poichè all'approssimarsi delle decisioni, sorgono le preoccupazioni più serie e le incertezze più penose. Si sa che nello stato S. H. S. vi sono gravi dissidi fra Serbi e sloveni, fra croati e serbi. I disertori che arrivano quasi quotidianamente dalla fronte carinziana raccontano le barbarie dei militari serbi verso la gente dello stesso sangue e della stessa lingua. Corre voce che in una località presso la Drava siano stati uccisi dai soldati sloveni 9 ufficiali serbi causa i maltrattamenti subiti.

«I Serbi ci spingono inanzi come mandre destinate al macello» diceva un disertore, sergente maggiore, d'artiglieria dell'esercito S. H. S. «Vogliamo la repubblica!»

Nello stesso tempo si pensa al nostro soldato disciplinato, gentile servizievole con tutti, si pensa alle rappresaglie che potrebbero incontrare le famiglie che ci hanno favorito e ci hanno benvenuto. (*Str.* 5:) Il timore di comprometersi induce gli abitanti a tenersi un pò appartati ed a racchiudersi in una profonda riservatezza che però non deve essere giudicata come segno d'ostilità.

Una parte degli intellettuali attende con ansia la decisione per Idria: poichè le voci che circolano non sono ancora troppo tranquillanti. Si dice generalmente che anche Idria verrà far parte dello stato S. H. S. il quale si impegnerà di versare annualmente, per la durata di 15 anni, all'Italia 2,000.000 di lire quale indennizzo per la rinuncia alle miniere di mercurio.

Gli ultimi avvenimenti di Lubiana sono stati risaputi in paese e sono stati accolti con giubilo dagli intellettuali, smorzato in breve dalla notizia della nostra repentina mossa su Villaco.

Fra questo accavallarsi di notizie, di voci, di dicerie si dibatte ora l'opinione pubblica.

Il primo giugno fu solennemente festeggiato da tutte le truppe del distretto. Riviste, imbandieramenti, adobbi, giuochi, illuminazioni, fiaccolate. La cittadinanza di Idria prese parte ai festeggiamenti e cosa straordinaria, si videro al Campo ginnico della 37^a Divisione alcune di quelle persone che, nel passato, si erano dimostrate accanite contro il nostro governo.

⁵⁰ »Caporetto« = Kobarid.

A Longatico, durante la fiaccolata una persona conosciuta in paese, ebbe a dire: «Anche noi si prenderebbe parte volentieri ad una festa sì bella, se non temessimo le rappresaglie di quelli che verranno.»

Purtroppo si ha qui la certezza della nostra partenza.

DISTRETTO POLITICO DI POSTUMIA.

La situazione politica non è mutata in linea generale, per cui rimangono inalterate le considerazioni espote nell'ultima relazione.

Solo nei centri maggiori del distretto giudiziario di Vipacco, la popolazione andrebbe ora più decisamente orientandosi a nostro favore e la cosa in certo modo è spiegabile, data la sicurezza, ormai acquisita dalla massima parte di quegli abitanti, che questi territori rimarranno all'Italia.

Tale stato d'animo, già rilevato alla partenza della 53^a Divisione dal distretto, si è dimostrato ancor recentemente per la festa dello Statuto, cui intervennero le autorità locali, e spontaneamente gran parte della popolazione. Dei comuni minori, attualmente, solo il comune di Zoll manterrebbe atteggiamento ostile, pur continuando nell'opera a noi contraria, il clero ed i maestri, anche in quello di Pockraj (!). Freddamente ostile, come sempre, il distretto di Postumia; incerto il distretto di Senosecchia; ostilissimo si è fatto quello di Bisterza.

Si segnala il fatto, che per la ricorrenza del 1° giugno nessuno intervenne quivi, al mattino, alla cerimonia militare, chiudendo anzi ostentamente porte e finestre. Alla festa preparata colà per il pomeriggio, dal Comitato di Assistenza civile, unitamente al Comando della Divisione, non intervennero che sei persone del luogo, le altre abbandonarono la borgata recandosi in campagna.

La festa riuscì tuttavia, per il largo intervento di gitanti fiumani.

Viene segnalato il fatto, del graduale spontaneo abbandono del servizio da parte di impiegati, che attraversata la linea d'armistizio, senza documenti, ripararono in Jugoslavia.

DISTRETTO POLITICO DI TARVISIO.

La situazione politica del distretto non ha subito in questi ultimi tempi notevoli cambiamenti.

(Str. 6:) La decisione di Parigi — che assegna questo distretto all'Italia — non ha prodotto una forte ripercussione sull'opinione pubblica, poichè in massima, la popolazione era preparata a tale decisione.

Resta piuttosto qualche apprensione il fatto che i confini non sono ancora stabiliti in tutti i suoi particolari, per cui alcune popolazioni, come ad es. quelle di Thörl, temono di restarne escluse. Thörl si prepara a manifestare in forma plebiscitaria l'incrollabile volontà di rimanere italiana.

Nessun cenno di propaganda bolscevica in quest'ultimo periodo.

Lo spostamento in avanti delle nostre truppe, è stato accolto ovunque con entusiasmo.⁵¹ I Carinziani sperano che quanto prima le nostre truppe occuperanno Klagenfurt.

⁵¹ O događajima u Koruškoj u to vrijeme, vidi Ivo J. LEDERER, spom. djelo, str. 263 i sl.

Le parrocchie di Thörl e Weissenfels sono ancora prive dei loro titolari. È necessario provvedere d'urgenza alla sostituzione definitiva dei parroci internati.

La questione del giudizio distrettuale, come si disse nella precedente relazione, è stata risolta, però il nuovo giudice OBLAK GIUSEPPE di Bucovo e l'ufficiale giudiziario KONFEL GIUSEPPE di Castelnuovo (Istria) sono due ferventi jugoslavi, elementi quanto mai pericolosi. Sarebbe perciò utile provvedere prontamente alla loro sostituzione.

(Žig ljubičaste boje. U sredini istog savojski grb, a okolo natpis:)
«Il Governatorato della Venezia Giulia — Ufficio I. T. O.»

IL TENENTE COLONNELLO
CAPO UFFICIO I. T. O.
(C. Finzi)
C. Finzi s. r.

[8.]
REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore, Ufficio I. T. O.

N° 9901 di prot.

Trieste 8 Luglio 1919.

AL COMANDO SUPREMO — SERVIZIO INFORMAZIONI
AL COMANDO SUPREMO — SEGR. GEN. AFFARI CIVILI
AL R. GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA (UFF. CAPO S. M.)
" " " " " " (UFF. AFF. CIVILI)
AL COMANDO DELLA 3ª ARMATA
AL COMANDO DELLA 8ª ARMATA
A TUTTI I SIGG. COMMISSARI CIVILI
AL COMANDO LEGIONE CC. RR. DELLA VENEZIA GIULIA
AL COMANDO DELLA DIFESA MARITTIMA DI TRIESTE
A TUTTI I CENTRI I. P. DIPENDENTI

RIASSUNTO QUINDICINALE SULLO SPIRITO DELLA POPOLAZIONE
DELLA VENEZIA GIULIA

In tutta la Venezia Giulia la situazione politica è buona. Gli emissari jugoslavi vanno giornalmente perdendo terreno e, se ancora non si nota un'adesione completa delle popolazioni sloveno-croate al nuovo regime, ciò è dovuto al fatto, che temono di comprometersi non essendo stato definito ancora il confine orientale d'Italia.

Non perdono tempo invece a riorganizzarsi i socialisti, in tutti i paesi dove ci sono degli operai e, purtroppo, alla loro propaganda spesso estremi-

sta, non si contrappone da parte del resto della popolazione quella propaganda necessaria a plasmare la nuova coscienza nazionale.

DISTRETTO POLITICO DI CAPODISTRIA.

La situazione generale del distretto nella decorsa quindicina, è stata ovunque tranquilla e normale.

DISTRETTO POLITICO DI PARENZO.

Situazione normale.

Fra gli elementi contrari della campagna si nota una certa ostilità, derivata dalla scossa finanziaria subita dal cambio della valuta e rafforzata dalle recenti notizie da Parigi. Gli slavi che non hanno cambiato le loro corone, gioiscono perchè, secondo loro, presto verranno gli S. H. S. ad occupare queste regioni.

A Parenzo si è costituita una sezione del partito socialista ufficiale. Attualmente conta oltre 300 aderenti-elementi agricoli di nazionalità croata appartenenti in gran parte ai sottocomuni.

DISTRETTO POLITICO DI PISINO.

Situazione in generale buona malgrado l'aumentato e intensificato lavoro di propagandisti.

Unici centri ove la propaganda e lo spirito jugoslavo vanno rinforzandosi sono i paesi di Terviso e Vermo, e ciò in seguito alle soppressioni (*Str. 2:*) dei presidi militari ivi distaccati.⁵² Terviso è il centro di riunione dei capi jugoslavi della zona e del distretto di Parenzo e qui si leggono e commentano opuscoli e giornali jugoslavi. Anche la sera del 27 u. s. fu tenuta un'adunanza a Terviso, in cui intervennero non pochi individui da Caroiaba, Vermo e paesi vicini. *Si rende indispensabile il ristabilirvi un piccolo presidio e mettervi una stazione di RR. CC, che sorvegli pure i paesi di Caschiergo, Zamasco, Gherdosella e Chersicla.* — Questi paesi dipendono attualmente dalla stazione di Pisino, ma, date le strade impossibili detta stazione non può mantenere quella sorveglianza che si rende indispensabile per detti paesi.

Nell'ambito della miniere di Carpano per quel che riguarda la lavorazione, le cose procedono bene. Alcune discordie sono scoppiate fra i minatori, in seguito all'atteggiamento troppo italiano del presidente della Federazione, ciò che sembra non garbi all'elemento croato della miniera il quale si mantiene vivo e vitale.

DISTRETTO POLITICO DI POLA.

Scongiurato lo sciopero generale che sembrava certo, la situazione è rimasta stazionaria. I malcontenti del nuovo stato di cose cercano ogni

⁵² Jedinice talijanske vojne okupacione snage bile su razmjestene i po najmanjim mjestima i selima, kao na pr. u ovdje spomenutom Trvižu i Bermu. Tamo su služile za zastrašivanje hrvatskog i slovenskog stanovništva ili za njegovo mamljenje proslavama i propagandom.

occasione per dimostrare la loro avversione specialmente con i militari. In generale nelle campagne, tolti gli scarsissimi mestatori, che si affaticano a tener desto il Jugoslavismo, tutte (!) attendono tranquilli alle cose loro.

Sono in continuo aumento invece le forze del socialismo a Pola, Dignano e Rovigno. A combattere i socialisti è sorto il fascio giovanile G. Grion; esso educa i giovani al sentimento del più puro patriottismo. Ha già molti aderenti, ma abbisogna di appoggio.⁵³

Ai socialisti di Rovigno non si contrappone alcun sodalizio di carattere nazionale. A Dignano è sorto con molti aderenti il Circolo Nazionale democratico, al quale abbisognano pur degli aiuti.⁵⁴

DISTRETTO POLITICO DI VOLOSCA.

La situazione politica non è mutata, continua la stessa incertezza nella popolazione più che altro preoccupata per la sorte cui la destinerà la Conferenza di Parigi. — La riservatezza non deve però essere sempre giudicata come segno d'ostilità.

Il 22 giugno, alla presenza delle autorità politiche e militari e d'una gran folla, venne inaugurata al suono di inni patriottici e fra calorosi applausi la nuova denominazione delle vie di Volosca-Abbazia. Alla festa intervennero, per la prima volta in divisa, i volontari liburnici del «Fascio combattenti».⁵⁵

Si hanno sempre manifestazioni larvate di propaganda jugoslava. La speranza jugoslava è mantenuta viva a Laurana dai ben noti Blecic Giuseppe e Basan Francesco; ad Apriano e Poliane, dal maestro Stiglic e da Dobrez Giuseppe; a Castelnuovo da Don Huse parroco di Crusizza e da Don Gabrovsek prete a Castelnuovo.

Va segnalato il fatto che la Brigata Regina ha nella sua zona dei centri di una certa importanza completamente sguerniti di truppa; centri, che, per essere distanti dalla strada di Fiume—Trieste è più vicini alla linea d'armistizio, dovrebbero essere maggiormente sorvegliati, essi sono: Eriavce, Gaberk, Huje, Pavlica, Podbeze, Poliane, Pregarie, Preloze, Ritomece, Sobenie, Studena Gora, Zaielsie, Zeiane. Presidiando adeguatamente questi paesi si eviterebbero spesse volte degli inconvenienti.

(Str. 3:) Informazioni pervenute dal di là della linea d'armistizio confermano che in Jugoslavia ormai tutti sono persuasi che la partita è perduta e che tutti i paesi entro la linea, più Fiume, verranno annessi all'Italia.

DISTRETTO POLITICO DI SESANA.

La popolazione, pur mantendosi (!)⁵⁶ fedele ai propri sentimenti di nazionalità si è ormai adattata all'idea di essere annessa al Regno d'Italia e si mantiene calmissima.

È degno di nota il fatto che si cominciano a vedere dei matrimoni fra nostri militari e ragazze di questi luoghi. Il contegno dei militari verso la popolazione è correttissimo.

⁵³ Vidi bilješku 49.

⁵⁴ Nije jasno o kakvoj se vrsti pomoći radi, materijalnoj ili autoritativnoj.

⁵⁵ Bio je to zametak buduće zloglasne riječke fašističke organizacije.

⁵⁶ Treba stajati »mantenendosi«.

Essendo stati ormai allontanati gli elementi più pericolosi, si può essere sicuri che i rimasti sono tutti individui non intransigenti e certamente non tali da arrischiare il loro avvenire economico per inconsulti atti a noi contrari.

Tra i ferrovieri predominano gli individui dediti alle idee socialiste-bolsceviche. Riguardo ai ferrovieri licenziati, si rappresenta la opportunità della riassunzione in servizio ed eventuale trasloco, date le cattive conseguenze che potrebbe avere una ulteriore disoccupazione di tali persone.

Si segnala ancora una volta l'opera onesta svolta a nostro favore dal Cav. Dottor Rumer Alberto, notaio di Sesana e dal farmacista Antoniazzi-Brelich.

DISTRETTO POLITICO DI CERVIGNANO.

La situazione politica si mantiene soddisfacente nel distretto. Dietro autorizzazione concessa dal Commissario civile, ebbero luogo tre comizi: a Monfalcone, Ronchi e Aquileia, ove si discussero argomenti d'indole economico-finanziaria; ed una gita sportiva indetta dal Circolo giovanile socialista di Trieste alla volta di Monfalcone.

I socialisti pur mantenendosi apparentemente calmi, persistono nella loro attiva propaganda. Deplorabile l'assoluta mancanza di organizzazione di qualche altro partito da contrapporre a quello socialista, che per le sue idee spinte è nocivo alla formazione della nuova coscienza nazionale della popolazione. Degli individui furono arrestati per propaganda socialista e bolscevica. La propaganda jugoslava pare vada lentamente diminuendo.

In qualche singolo comune del distretto si è iniziata una propaganda a nostro favore per opera di qualche sindaco. Essa viene esercitata dai Comitati di propaganda, privi però di mezzi.

DISTRETTO POLITICO DI GORIZIA.

Il numero delle persone che aspettano ancora l'avvento della Jugoslavia nella Venezia Giulia si assottiglia sempre più; anzi il gruppo è formato soltanto di fanatici senza seguito e di individui affatto incolti, senza nessun ascendente. Però la grande maggioranza aspetta la definitiva annessione di queste terre al Regno, per assumere un atteggiamento ben definito di fronte al fatto compiuto; tale atteggiamento se dovessero prevalere le idee di certi gruppi in contatto continuo coi circoli dirigenti della Jugoslavia, sarebbe la resistenza passiva opposta sistematicamente a tutte le nostre autorità.

L'organizzazione politica italiana procede alacramente. Nel costituendo «Fascio d'azione operaio nazionale» vanno raggruppandosi tutti gli elementi migliori dell'ex partito liberale-nazionale. L'opera di propaganda è svolta con indefessa costanza, suscitando gravi preoccupazioni nel partito bolscevico. La sua propaganda è attivissima e feconda nella città di Gorizia; quasi nulla invece nella parte italiana della provincia (dove il socialismo ufficiale fa continui progressi) e ciò, (*str. 4:*) per l'assoluta mancanza di mezzi adeguati allo svolgimento opportuno di un'azione. In tali condizioni è da prevedersi che il «Fascio» dovrà limitare la sua attività esclusivamente alla città di Gorizia, abbandonando il campo ai bolscevichi nella montagna friulana.

DISTRETTO POLITICO DI TOLMINO.

La situazione generale si mantiene buona; si manifesta un certo malumore fra i contadini e le persone di minor levatura a causa del rittardo nella forma del trattato di pace, poichè esse credono che l'attuale schieramento delle nostre truppe nelle vicinanze della linea di confine. dipenda in gran parte da ciò.

Risulta che a Circhina⁵⁷ più volte alla settimana varie persone del paese si riuniscano in alcune «gostilne» per discutere sugli attuali avvenimenti politici.

È quasi sicuro che a queste persone arrivano dei corrieri d'oltre linea d'armistizio e che poi esse si prestino per l'inoltro della corrispondenza a Gorizia e a Trieste.

La situazione economica si mantiene buona, specialmente quanto riguarda commercio.

A Bukovo in occasione della processione del «Corpus Domini», sono state esposte due bandiere jugoslave. I CC. RR. le hanno subito sequestrate e arrestato il proprietario.

DISTRETTO POLITICO DI LONGATICO.

I mutamenti della situazione si possono desumere dal fatto che la stampa jugoslava ha creduto opportuno di dover riprendere più attiva la propaganda antiitaliana. Nella ultima settimana di giugno i giornali jugoslavi, certi della vittoria, tacevano aspettando gli eventi; ora invece dopo il ritorno del Dott. Brejc, capo del Governo regionale di Lubiana, da Parigi, sorgono nuove incertezze e si crede opportuno di iniziare di bel nuovo la propaganda fra gli sloveni irredenti.

È stato istituito al varco di Nauporto⁵⁸ un posto di controllo serbo, (sic!) che verifica i passaporti delle persone provenienti o dirette a Longatico. Il posto è al comando da un sott'ufficiale serbo. I nostri passaporti, per rientrare in Italia, devono portare il visto della Polizia di Lubiana e quello del Comando della Divisione della Drava. Uno o due individui ritenuti pericolosi dalle autorità serbe, non furono lasciati passare nel territorio S. H. S. benchè muniti di nostro passaporto.

Gli ufficiali alleati, dopo aver passato una severa visita dalla nostra finanza e dai CC. RR. come è prescritto dalle nostre leggi si vedono d'un tratto complimentati ed accolti con tutti gli onori dalla guardia serba del posto di controllo.

In relazione alla notizia risaputa dell'arresto di certo Ancic Albino mentre stava varcando la frontiera, si sono notate le buone relazioni che correvano fra l'Ancic, che passava spesso la frontiera con regolare permesso, e l'ufficiale francese addetto alla stazione di Longatico. Detto ufficiale ha tentato di stringere relazioni con impiegate del Commissariato Civile, per attingere informazioni politiche. Fortunatamente non è riuscito.

⁵⁷ »Circhina« = Cirkno.

⁵⁸ »Nauporto« = Vrhnika.

Il Commissario del Comune di Idria, S. Tenente Briganti, continua l'opera di riordinamento del Comune. Fu regolato il servizio dell'approvvigionamento, della posta civile, della pubblica nettezza; qualsiasi manifesto, qualsiasi pratica d'ufficio viene redatta nelle due lingue italiana (*Str.* 5:) e slovena, mentre per il passato tutti gli atti erano compilati in sloveno. Furono completamente riordinate le questioni finanziarie.

DISTRETTO POLITICO DI POSTUMIA.

La situazione politica va migliorando tanto che di tutta la propaganda jugoslava non rimarranno in breve che deboli tracce.

Tale trasformazione a così breve distanza dal periodo più acuto, è dovuta al senso di benessere e di sicurezza, che va diffondendosi nel paese, ed alle voci sconfortanti per i nazionalisti jugoslavi, sulla perdita certa di queste terre.

Nulla v'è da segnalare in fatto di propaganda jugoslava o bolscevica, malgrado venissero svolte per quest'ultima accurate indagini, tanto fra l'elemento civile che fra quello militare.

DISTRETTO POLITICO DI TARVISIO.

Nessun fatto nuovo da registrare in questi ultimi tempi; la situazione del distretto rimane generalmente buona.

Di bolscevismo nessuna traccia. I Carinziani esprimono in ogni occasione il desiderio che *truppe italiane occupino la conca di Klagenfurt*, come s'è fatto per la regione di Villacco.⁵⁹ Le nostre truppe seppero guadagnarsi la simpatia generale.

Il decreto che autorizza il Tesoro Italiano a contrassegnare i titoli del debito a. u. è stato accolto con la massima simpatia dalla popolazione del Distretto. Moltissimi cittadini sono preoccupati, pel fatto che i loro titoli sono depositati presso banche ed istituti dell'Austria tedesca, e chiedono provvedimenti in merito.

Il Commissariato civile, interessatosene prontamente ha ottenuto che per quest'ultimi bastasse una ricevuta, della banca o istituto che fosse, con l'elenco dei titoli e rispettivi numeri, per essere ammessi al contrassegno degli stessi.

Nel distretto e precisamente a Pontafel e Tarvisio, sono stati istituiti i nuovi uffici doganali, gli impiegati però, sono quasi tutti slavi, qualcuno anzi non si tiene a nascondere i suoi sentimenti jugoslavi.

È necessario provvedere d'urgenza alla sostituzione dei più facinorosi.

Niente si è ancora fatto per eliminare il personale infido di questo giudizio distrettuale. Lo stesso dicasi per i parroci di Thörl e Weissenfels.

In questi ultimi tempi, nei boschi demaniali del distretto si svilupparono dei gravissimi incendi, le cui cause rimasero ignote. Sarebbe opportuno nominare qualche tecnico e del personale di fiducia, per controllare l'operato

⁵⁹ Vidi bilješku 51.

dell'attuale personale forestale *ch'è del tutto* tedesco e deve essere continuamente sorvegliato.

(Žig ljubičaste boje. U
sredini istog savojski
grb, a okolo natpis:)
«R. Governatorato della
Venezia Giulia — Ufficio
I. T. O.»

IL TENENTE COLONNELLO
CAPO UFFICIO I. T. O.
(C. Finzi)
C. Finzi s. r.

[9.]

REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore — Ufficio I. T. O.

N° 10588 di prot.

Trieste, 26 luglio 1919

AL COMANDO SUPREMO — SERVIZIO INFORMAZIONI
AL COMANDO SUPREMO — SEGR. GEN. AFFARI CIVILI
AL R. GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA (UFF. CAPO S. M.)
AL R. GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA (UFF. AF. CIVILI)
AL COMANDO DELLA 8 ARMATA
A TUTTI I SIGG.COMMISSARI CIVILI
AL COMANDO LEGIONE CC. RR. DELLA VENEZIA GIULIA
AL COMANDO DELLA DIFESA MARITTIMA DI TRIESTE
A TUTTI I CENTRI I. P. DIPENDENTI

— — — — —

RIASSUNTO QUINDICINALE SULLO SPIRITO DELLA POPOLAZIONE
DELLA VENEZIA GIULIA

DISTRETTO POLITICO DI CAPODISTRIA.

Si nota un pò di nervosismo in seguito al proclamato sciopero generale sfruttato per scopi tendenziosi da socialisti, da bolscevichi e da jugoslavi. Quest'ultimi spargono ad arte nelle campagne le più fantastiche dicerie, che preconizzano, per le giornate dello sciopero, l'arrivo degli jugoslavi nel distretto.

In quel di Strugnano notasi una più viva propaganda da parte del partito clericale capeggiato dall'onorevole Spadaro, il binomio Austria e religione fu radicato sì bene nell'anima di quei contadini, che di conseguenza vedono nell'Italia un accerrimo nemico, e quantunque quasi tutti di nazionalità italiana, spesso si abbandonano a grida ed atti antiitaliani. Domenica 5 corrente

ad esempio alcuni contadini nell'osteria della Lega Nazionale⁶⁰ gridarono ripetutamente «abbasso l'Italia abbasso le pigne (per pigne sotto il governo austriaco si classificavano i nostri soldati); alcune guardie di finanza intervenute vennero insultate e dovettero sparare in aria qualche colpo di fucile. Due caporioni arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Il 13 corr., nella stessa località nessuno si presentò alla festiciola che i francescani del locale santuario avevano preparata per la chiusura dell'anno scolastico, disertando in quel giorno anche la messa. La festiciola aveva carattere altamente patriottico. Credesi opportuno proporre che in questo villaggio sia destinato un distaccamento di RR. CC.⁶¹

(Str. 2:) Paugnano è senza parroco da oltre due mesi. Quello di Monte che dovrebbe sostituirlo è uno slavo fanatico, fa una viva propaganda anti italiana e osteggia il maestro che si è incaricato dell'istruzione religiosa nella scuola. Urgerebbe provvedere ad inviare a Paugnano magari un prete italiano pur di togliere a quello di Monte D. Giacomo C. Mazar una nuova zona alla sua propaganda deleteria.

DISTRETTO POLITICO DI PARENZO.

Le voci di una prossima annessione del distretto alla Madre Patria calmano le angosce di quella parte della popolazione che teme sempre movimento jugoslavo e spera non pochi benefici di carattere economico e la definitiva regolazione della valuta. Turbano alquanto quelle pacifiche popolazioni i preparativi per lo sciopero generale del 20 e 21, poichè da qualche tempo a questa parte i contadini sembrano alquanto imbevuti di idee comuniste, propagate dagli emissari jugoslavi, che sotto le parvenze di spartizioni di terreno, di benessere economici di divisioni di proprietà, gli aizzano contro i datori di lavoro in gran parte italiani.⁶²

Si può dire di conseguenza che la propaganda jugoslava si serva delle idee importate dalla Russia a vantaggio della propria causa. Tale propaganda viene fatta di strafforo in qualche osteria di campagna negli stessi campi fra i contadini e nei mercati, per cui riesce difficile accertare i promotori.

È stato salutato con generale soddisfazione il sorgere del Comitato provinciale per la tutela e Assistenza degli orfani di guerra, che ha per scopo di raccogliere ed educare italianamente gli orfani di coloro che hanno servito nell'esercito austriaco.

Ha dato buon risultato la sottoscrizione cittadina a favore dei colpiti del terremoto del Mugello.

Alcune rapine consumate a mano armata nel distretto denotano malgrado le più severe ricerche fatte finora, che non pochi contadini della campagna

⁶⁰ Društvo »Lega Nazionale« osnovano je 1891. godine sa zadatkom da mjesto 1890. godine ukinutog društva »Pro Patria« nastavi njegovo iredentističko djelovanje a naročito osnivanje i uzdržavanje talijanskih škola u mjestima i selima gdje su Talijani sačinjavali etnički manjinu, da privuče i djecu hrvatske i slovenske etničke pripadnosti i tako ih odnarođi.

⁶¹ Vidi bilješku 52.

⁶² U Istri i posebno u Poreštini znatan dio obradive površine nalazio se u rukama veleposjednika ili posjednika koji je nisu obrađivali svojim rukama već su je davali na obradu kolonima.

detengono ancora delle armi. Anche in questo distretto come a suo tempo Pisinotto i malfattori vestivano le uniformi italiane.⁶³

DISTRETTO POLITICO DI PISINO.

La situazione generale si mantiene buona.

Continua la solita propaganda jugoslava con i soliti sistemi e le solite astuzie. In una riunione che alcuni capocchia dei distretti di Pisino e Pinguente, avrebbero tenuta a Brest un fiduciario jugoslavo proveniente da oltre linea di armistizio avrebbe fatto la seguente dichiarazione «Vi posso assicurare nel modo più formale che la Conferenza di Parigi si pronuncerà per il confine da noi desiderato e proposto da Wilson, ma è altrettanto certo che gl'italiani rifiuteranno di attenersi a tale decisione. (Str. 3:) Di conseguenza annetteranno tutti i territori fin'ora occupati, con un pronunciamento militare e quindi i figli della grande Jugoslavia dovranno fare il loro dovere attaccando e molestando alle spalle gli Italiani per agevolare l'opera della nostra armata in azione sulla fronte.»

La propaganda sovversiva, meno intensa nelle campagne si è acuita in special modo nella città di Pisino, quale conseguenza delle agitazioni di carattere politico economico che si stanno preparando in tutto il Regno. Soltanto con l'energia delle autorità locali non si sono verificati fin'ora gravi incidenti.

È degna di essere segnalata la costituzione di un gruppo socialista in antagonismo col locale circolo democratico, capitanato da tre individui noti per le loro idee bolsceviche (certo Rigonatti, prof. Craglietto Attilio e Penso Emilio, quest'ultimo impiegato delle imposte). L'opera di costoro può farsi perniciosissima; poichè stanno scindendo gli elementi italiani in due partiti con naturale soddisfazione dei politicanti croati. Il Penso potrebbe venir trasferito ad altro ufficio imposte nel mentre il prof. Craglietto, dovrebbe essere riconsegnato al manicomio dal quale è uscito non perfettamente guarito. Questi provvedimenti si rendono necessari prima che l'opera disgregatrice si intensifichi e porti nella città non indifferente danno nel campo nazionale.

DISTRETTO POLITICO DI POLA.

La situazione nel distretto rimane invariata. Continua a regnare vivo malcontento fra la popolazione italiana, per la parzialità usata verso l'elemento austriacante che occupava le cariche pubbliche sotto il passato regime e che lo mantiene in gran parte tutt'ora. Questo malcontento risale fin dai primi mesi della nostra occupazione ed accade non di rado che persone di provata italianità, vessate dagli agenti a. u. sotto il passato regime, vengano anche tutt'ora additate dai medesimi alla questura come elementi pericolosi. Malgrado questo stato di cose la fiamma del sentimento nazionale fra la maggioranza della popolazione è mantenuta sempre alta.

I jugoslavi del distretto hanno aderito quasi tutti al partito socialista ufficiale, che accoglie nel suo grembo tutti i malcontenti del nuovo regime.

⁶³ Vidi bilješku 45.

L'attività del partito socialista é sempre intensa in tutto il distretto; i leaders del partito rosso sono infaticabili nel girare le borgate e le campagne a propagare il loro verbo. La Camera del Lavoro, costituita di recente, pare abbia oltre 7000 aderenti.

Altro centro socialista di qualche importanza é Rovigno, dove pare che, il 3 agosto, verrà tenuto il congresso dei socialisti istriani.

Il provvedimento del governo circa il ribasso dei prezzi é stato accolto ovunque con grande soddisfazione, benchè tutti temono, (*Str. 4:*) che i negozianti, eludendo la vigilanza dell'autorità, abbiano ad alterare i prezzi in modo da rendere il decreto praticamente nullo.

In questi ultimi tempi é sorta a Pola col permesso delle autorità la società «AUDAX». Fra i suoi membri essa raccoglie gran parte dei croati della disciolta società «SOKOL», che sotto la veste sportiva si occupa della propaganda slava in tutta la regione.⁶⁴

DISTRETTO POLITICO DI LUSSINO.

La situazione generale del distretto si mantiene buona. Si nota una certa agitazione fra la popolazione per la vicina città di Fiume e tutti deplorano la poca energia dei nostri delegati alla Conferenza di Parigi e la nostra arrendevolezza verso gli alleati.

La notizia dello sciopero internazionale fu accolta con la massima indifferenza per il pochissimo ascendente che gode il partito socialista fra queste popolazioni.

I jugoslavi sono sempre convinti del nostro abbandono delle isole di Lussino e di Cherso; si dimostrano apertamente ostili a noi e manifestano il desiderio di unirsi allo Stato S. H. S.

Il focolare di questa propaganda devesi ricercarlo nella Curia vescovile di Veglia e fra tutto il clero del distretto.

Grazie alla assiduità e alla vigilanza del Commissario Civile la situazione economica si mantiene buona con grande soddisfazione della popolazione.

DISTRETTO POLITICO DI VOLOSCA.

La situazione generale rimane inalterata. L'elemento italiano, quasi dimenticando la sorte a cui lo potrebbe destinare la Conferenza di Parigi é convinto che mai potrà staccarsi dalla madre Patria, né questa da quello.

La colonia tedesca qui residente simpatizza per noi dati i nostri rapporti coi jugoslavi nemici dei tedeschi. La propaganda jugoslava va sempre più affievolendosi; i frutti che i mestatori raccolgono, sono sempre più scarsi, mentre si nota un miglioramento nelle relazioni fra gli italiani e croati.

DISTRETTO POLITICO DI SESANA.

La situazione si presenta sempre incerta; la questione di Fiume non ancora risolta, i dolorosi incidenti successi fra le truppe nostre e quelle fran-

⁶⁴ Vidi bilješku 42.

cesi⁶⁵ destano una penosa impressione negli animi di quei dirigenti che si sono avvicinati a noi. La propaganda jugoslava si va assopendo; un numero non indifferente di funzionari e di impiegati distrettuali, chiedono il salvacondotto per la Jugoslavia, essendosi generalmente radicata la convinzione della definitiva assegnazione del distretto all'Italia.

(Str. 5:) DISTRETTO POLITICO DI CERVIGNANO.

La situazione politica rimane invariata. In tutti gli ambienti si commenta sfavorevolmente ciò che succede a Fiume e si hanno parole di biasimo per i francesi.

Si rafforza sempre più il partito socialista bolscevico, mentre la contro-propaganda nazionale é quasi nulla.

DISTRETTO POLITICO DI GRADISCA.

Le agitazioni del movimento socialista ufficiale nell'interno hanno influito notevolmente sullo spirito nazionale di questa popolazione rafforzato la nefasta propaganda socialista per lo sciopero generale esercitata dai capi con sistemi terroristici che non nascondono una tendenza al bolscevismo.

L'opera di propaganda s'infiltra nei centri operai a mezzo di opuscoli e manifesti talvolta anche con copie dell'«AVANTI», e viene svolta attivamente dai capi partito nei covi principali, che sono generalmente le Sedi dei Circoli di Cultura. Questi Circoli creati ancor nel 1910 si sono riorganizzati, e ottenuta la approvazione dello statuto, attendono alla propaganda con adunanze e comizi costanti.

Di contro l'opera iniziata dalle associazioni giovanili e dai fasci con fondo politico nazionale, sfruttata fin da principio con poche risorse, é imbarazzata e tentenna alla meno peggio.

La classe rurale, i latifondisti, il clero, già ex funzionari a. u. che rappresentano la sfinge della cessata Monarchia, si rassegnano con irrequietezza e notevole malcontento, preoccupandosi dell'avvenire che non esitano a descrivere troppo lusinghiero. A lenire questo pernicioso stato di cose sarebbe necessario di portare con maggior larghezza un contributo di assistenza, prospettando con assidua azione di propaganda l'opera nazionale.

Nel Coglio, unica località popolata dagli slavi, la popolazione prettamente rurale si dimostra indifferente; non si hanno tracce di propaganda jugoslava.

Mercé l'interessamento del Commissario Civile la situazione economica nel distretto, gravemente danneggiato dalla guerra va continuamente migliorando.

DISTRETTO POLITICO DI GORIZIA.

Situazione immutata. L'unica attività politica manifesta é quella tendente alla formazione di un partito sloveno di intesa con gli italiani; varie persone

⁶⁵ 6. srpnja izvršen je od strane Talijana napadaj iz zasjede na francuske voj-nike, Anamite, u Rijeci u luci Baroš, jer su, navodno, simpatizirali sa riječkim Hrvatima. Vidi, Ivo SUČIĆ, Rijeka 1918—1945, Rijeka, Zbornik, Zagreb 1953, str. 291.

importanti nella vita politica, sotto il passato regime, si sono dichiarate pronte a dare la loro collaborazione al movimento italo-filo. Tra esse l'avv. Podgornik dott. Carlo ha manifestato la sua intenzione di influire presso i propri consenzienti per attirarli nell'ordine di idee decisamente italo-filo. Il gruppo d'opposizione intanto continua la sua propaganda cercando di fare (*Str. 6*) sorgere l'irredentismo jugoslavo. Il fascio d'azione operaia nazionale continua la sua propaganda aumentando il numero degli aderenti.

La ricostruzione della città di Gorizia procede molto lentamente; i provvedimenti presi per l'erezione di baraccamenti, occorrenti in special modo agli agricoltori, hanno dato scarso risultato.

DISTRETTO POLITICO DI TOLMINO.

La situazione generale nel distretto si mantiene buona tranne che a Circhina, ove la popolazione nutre, nella stragrande maggioranza, sentimenti jugoslavo-fili, che rende palesi in ogni manifestazione nazionale e religiosa.

Riunioni di capi jugoslavi hanno spesso luogo a Circhina nella Gostilna di Kobal o nella Gostilna di Macuc; vi partecipano i due preti, l'avvocato Gruntar Rodolfo e il sindaco Tavciar Francesco.

DISTRETTO POLITICO DI LONGATICO.

Si è notata nella scorsa quindicina un'insistente intensificazione della propaganda jugoslava in tutto il distretto. Le cause sono da ricercarsi particolarmente nei recenti avvenimenti politici ed economici: l'arrivo della nostra nuova delegazione a Parigi.⁶⁶ e la riduzione sui prezzi delle merci del 30—40%.

Aumenta enormemente il numero di coloro che passano abusivamente la linea d'armistizio e ciò con la diminuita sorveglianza della linea.

Quale capo della intensificata propaganda slava si cita il vescovo di Lubiana, il quale si tiene a contatto con i propagandisti del distretto per mezzo delle persone che tutti i giorni varcano clandestinamente la frontiera.

Fiduciario del Vescovo di Lubiana sembra essere per Idria il cessato sindaco Strauss, il quale si mancherebbe costantemente in comunicazione con Lubiana e in corrispondenza coi giornali jugoslavi e italo-fobi. Malgrado l'attività della propaganda da parte dei più infiammati, la popolazione è piuttosto quieta e ben disposta.

DISTRETTO POLITICO DI POSTUMIA.

La situazione politica si mantiene calma in tutto il distretto: solo in quel di Bisterza, pur senza dar luogo a manifestazioni esteriori di sorta, continua, da parte di alcuni capi, l'opera di persuasione del popolo, che l'Italia abbandonerà il paese e lo «Stato Cuscinetto» sarà presto cosa fatta.

⁶⁶ Novu talijansku delegaciju na Mirovnoj konferenciji u Parizu sačinjavali su Nitti i Tittoni. Oni su stigli u Pariz krajem lipnja, a da nisu izradili neke nove stavove u pogledu granice sa državom S. H. S. Vidi, Ivo J. LEDERER, spom. djelo, str. 269 i sl.

Anche i sanguinosi fatti vengono svisati a nostro danno nel senso di dare ai nostri soldati la colpa della provocazione.

(Str. 7:) DISTRETTO POLITICO DI TARVISIO.

La situazione generale del distretto continua a rimanere buona.

IL TEN. COLONNELLO
Capo Ufficio I. T. O.
f° C. Finzi

P. C. C.
IL CAPITANO ADDETTO
(R a i n i s)
Rainis, s. r.
(Okrugli ljubičasti žig
kao na ranijim izvje-
štajima)

[10]

REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore — Ufficio I. T. O.
N° 11487 di prot.

Trieste, 19 agosto 1919.

AL COMANDO CORPO DI S. M. UFFICIO I.
AL R. ROVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA (UFF. STRALCIO)
ALTO COMMISSARIATO CIVILE DELLA VENEZIA GIULIA
AL COMANDO DELLA 8^a ARMATA
A TUTTI I SIGG. COMMISSARI CIVILI
AL COMANDO LEGIONE CC. RR. DELLA VENEZIA GIULIA
AL COMANDO DELLA DIFESA MARITTIMA DI TRIESTE

— — — — —

RIASSUNTO QUNDICINALE SULLO SPIRITO DELLA POPOLAZIONE
DELLA VENEZIA GIULIA

— — — — —

DISTRETTO DI LUSSINO.

La situazione generale del distretto è stazionaria; continua indisturbata la propaganda avversa, esplicita da parte degli slavi, capitanata dai preti, che continuano a seguire le direttive politiche del vescovo di Veglia.⁶⁷

⁶⁷ Krčki biskup od 1896. do 1920. bio je Anton Mahnič, Slovenac iz Kobdila kod Gorice. Prosinca 1918. godine poslao je Mirovnoj konferenciji u Parizu memorandum kojim je tražio zaštitu prava našeg naroda. Zbog takvog svojeg stava bio je 2. travnja 1919. g. poslan od strane talijanskog okupatora u internaciju gdje je obolio. Vidi, Mihovil BOLONIĆ i Ivan ŽIC-ROKOV, Otok Krk kroz vjekove, Zagreb 1977, str. 117—119.

Continua il contrabbando sul tratto di costa nord-est dell'isola di Cherso, sempre poco sorvegliata; la scorsa settimana poteva sbarcare inosservato e raggiungere Cherso un frate jugoslavo proveniente dall'isola di Veglia, che scoperto, fu arrestato e rimandato immediatamente al luogo di provenienza.

Urge provvedere alla riparazione delle strade principali sempre allo stesso punto d'abbandono; il tratto di strada Ossero-Lussino, è talmente in pessime condizioni, che il servizio bisettimanale di auto-corriere fra Cherso e Lussino dovrà venir interrotto causa l'impraticabilità della strada.

Si segnala la sempre rilevante disoccupazione specie fra i pescatori privi di barche e i marinai privi d'imbarco.

Negli ultimi giorni sono state eliminate molte linee di navigazione fra le isole e Fiume e Pola, in modo che le comunicazioni con le due città si riducono a bisettimanali. Dato che le isole vivono quasi esclusivamente dai rapporti commerciali con le due città vicine, sarebbe utile che la linea Fiume—Rabaz percorsa dai vapori dell'Ungaro-Croata e la linea Fiume—Pola—Venezia del Lloyd Triestino facessero scalo a Cherso o a Lussino.

(Str. 2:) DISTRETTO DI VOLOSCA.

La situazione generale del distretto si mantiene stazionaria; nulla da segnalare in fatto di propaganda jugoslava; nessun sintomo di bolscevismo.

DISTRETTO POLITICO DI TOLMINO.

Nonostante tutte le cure delle Autorità militari, le quali con feste e spettacoli fanno il possibile per cattivarsi l'animo della popolazione, questa resta sempre lontana da noi. Nelle feste, date il 2 agosto dal Comando della 52^a Divisione a Caporetto, il 4 agosto dal Comando del 122 Fanteria a Tolmino, offerte con splendida cordialità, parteciparono della popolazione civile parecchie signore e signorine ma pochissimi uomini.⁶⁸ La nostra opera di penetrazione procede molto più lenta di quel che non si pensi. In questo senso le autorità civili possono ben più che le militari, contro le quali la popolazione nutre sempre prevenzioni, ed è irritata per i danneggiamenti ai boschi ed alle campagne ed anche per incidenti di qualche gravità, come quello successo qualche giorno fa nel distretto di Circhina, dove alcuni alpini spararono contro una ragazza del paese ferendola piuttosto gravemente.

Il timore continuo della popolazione è che noi facciamo una politica d'oppressione della nazionalità slava di cui tutti sentono fortemente la coscienza. E quanto gli Sloveni ci tengano, appare evidente da vari fatti che per ora si mantengono sporadici: ostentazione di sotterfugio di colori jugoslavi, ostilità magari cortese alle iniziative delle nostre autorità, canti di canzoni e inni patriottici sloveni, come «Liepa nasa Domovina», «Oj slovinci» ecc.⁶⁹ In poche parole c'è tutta una fioritura di nazionalismo che potrebbe mutarsi in irredentismo jugoslavo. La popolazione è in contatto quasi immediato con la Jugoslavia: nella stessa giornata si sa a Lubiana quanto succede

⁶⁸ Vidi bilješku 36.

⁶⁹ Očito je nedovoljno poznavanje i razlikovanje jugoslavenskih narodnosti i njihovih narodnih obilježja.

a Tolmino, Gorizia ecc. Continua il contrabbando politico del tutto indisturbato.

L'opera di ricostruzione procede rapida in certi paesi, mentre altri sono affatto ignorati. È biasimevole l'enorme costo delle ricostruzioni militari. Baracche di legno di pochi metri vengono a costare al Genio Militare oltre 20.000 lire; qualcuna è costata 27.000 lire. La casetta di un piano costruita per il Municipio è costata 80.000 lire. La ragione di questo spreco è dovuta alla poca sorveglianza sugli operai; dicono i competenti che il lavoro fatto eseguire da imprese private verrebbe a costare meno della metà. Urgono provvedimenti per le gravi conseguenze che può portare una simile svalutazione del lavoro e della mano d'opera.

Si nota da qualche tempo, specie nei paesi di confine, un commercio intenso di corone; e qui bisogna osservare gli abusi che avvengono in seguito al decreto del R. Governatorato, che autorizza il cambio di somme giacenti al di là della linea d'armistizio e depositate presso privati prima del 3 novembre 1918.

(Str. 3:) DISTRETTO POLITICO DI LONGATICO.

Gli avvenimenti di Trieste dei primi giorni del mese furono commentati vivamente a Idria dall'elemento operaio, ma senza manifestazioni, nè ostilità alcuna. Si noti un evidente miglioramento nelle condizioni politiche d'Idria, dovuto all'opera fattiva delle Autorità civili della città: al Commissario per il Comune, Briganti al presidente della Commissione amministrativa della miniera, ing. Gusacchi, al preside dell'Istituto Tecnico prof. de Micheli, al Comandante dei CC. RR. Ten De Andrea. Il prof. De Micheli è molto benevolo alla scolaresca agli altri insegnanti, benchè in ogni suo atto dimostri la sua anima d'italiano.

L'invio di 35 bambini rachitici del Distretto all'Ospizio di S. Pelagio presso Rovigno ha destato diffidenza fra la popolazione abituata a vedere in qualsiasi azione del Governo un secondo fine ed uno scopo recondito. Certo Jenko Francesco, notissimo propagandista jugoslavo, tuttora impiegato dell'Ufficio imposte di Longatico, sparse la voce di maltrattamenti e di vessazioni d'ogni genere che i bambini avrebbero subito a S. Pelagio; le madri ricorsero al Commissario Civile esprimendo il desiderio che i bambini venissero ritirati. Il Jenko, chiamato al Commissariato, non seppe giustificare le proprie asserzioni. Sarebbe bene indagare se i bambini sloveni sieno stati fatti oggetto a qualche atto di ostilità, ciò che potrebbe essere seriamente dannoso alla nostra opera di propaganda.⁷⁰

Alla linea d'armistizio il posto di controllo serbo è stato aumentato di personale; è comandato da un ufficiale, il quale è venuto già più volte a parlamentare alla nostra linea, tentando di stringere amicizia con le nostre guardie e dimostrando una certa cordialità verso i nostri militari.

DISTRETTO POLITICO DI POSTUMIA.

La situazione generale politica può dirsi per il momento stazionaria. Si segnala però che un certo perturbamento potrà essere arrecato dall'affluire

⁷⁰ Na kraju se izvjestitelj ipak odaje da je slanje djece na oporavak bilo vršeno zapravo zbog propagandnih razloga.

dei rimpatriandi provenienti dall'America del Nord, trattandosi di elementi, che seppur partiti dai loro paesi senza idee e precedenti politici, vi ritornano avendo acquisito idee e direttive politiche in mezzo alle organizzazioni operaie jugoslave d'America, quali la «Narodna Hrvatska Zajednica», i gruppi politici «Hrvatski Savez» e «Slovenatschka Liga» (!), società note per l'opera di propaganda svolta e le manifestazioni inscenate durante la guerra (Congresso di Chicago, 10 marzo 1916, di Pitsburg maggio, di Cleveland 18—19 settembre 1916 ed altri seguiti negli anni successivi).

Si segnala un notevole risveglio della propaganda sovversiva nei treni da pochi giorni Bresec Giuseppe di Stranje, che il giorno 8 corr., alquanto brillo, emetteva grida sediziose ed urlava «Morte agli Italiani». Fu arrestato e tradotto a Trieste. Il 12 corr. furono arrestati 2 individui colti a tagliare i fili della linea telefonica Knezak-Prem.

Alla solita campagna jugoslava a base di notizie persistente nel distretto di Bisterza, va aggiunta la ripresa di attività del noto propagandista ai nostri danni, don Andrea Asmann, e la propaganda svolta in mezzo all'elemento insegnante per impedire che i maestri prendes = (Str. 4:) = sero parte al corso di Firenze.

DISTRETTO POLITICO DI TARVISIO.

La situazione generale è buona; la popolazione tutta ci è sempre favorevole salvo pochissime eccezioni.

Si segnala un notevole risveglio della propaganda sovversiva nei treni che percorrono il distretto. Si apprende che fra i soldati che affollano giornalmente questi treni si tengono discorsi oltremondo pessimistici sulla smobilitazione, sul periodo attuale, formulando idee e concetti sovversivi. Si ritiene che ciò sia in conseguenza del lavoro di agitatori interessati, i quali esplicano la loro attività da ambe le parti della linea di armistizio, linea che in troppi punti è pochissimo sorvegliata.

Prova di questo fatto è la recrudescenza del contrabbando, che verrebbe sfruttato da commercianti del distretto molto facoltosi. Nella notte del 7 Agosto una pattuglia del 40° Regg. Fanteria si incontrò con una dozzina di contrabbandieri, che fecero fuoco contro i soldati i quali risposero a colpi di moschetto: due individui vennero arrestati, gli altri fuggirono.

È degno di nota il fatto che nel distretto circola una grandissima quantità di spezzati di ferro,⁷¹ importati da oltre linea dal personale viaggiante sui treni. Il bando del Comando Supremo che limitava l'importazione di dette monete al massimo di cinque lire, non può essere applicato efficacemente, e tutti i negozianti sono carichi di monete di ferro.

(Okrugli žig, oblika,
boje i sadržaja kao
i na ranijim izvješ-
tajima)

IL MAGGIORE
Sotto Capo Ufficio I. T. O.
(U. Campi)
Campi, s. r.

⁷¹ Sitan kovani željezni novac.

[1]

IZVJEŠTAJI »CENTRA ZA POLITIČKE INFORMACIJE U PULI«⁷²

Regio Governatorato della Venezia Giulia
Stato Maggiore — Ufficio I. T. O.
Centro I. P. di Pola

Nr. 387 di prot.

Pola, li 27. 5. 1919.

Oggetto: Informazioni politiche e
andamento delle popolazioni
del Distretto di Pola.

— — — — —
All'Ufficio I. T. O.

in Trieste

Situazione generale — Le popolazioni Slave del Distretto pur mantenendosi calme, in complesso, si nota una certa riservatezza sulla nostra definitiva occupazione.

Spesso hanno occasione di dichiarare apertamente, della prossima dominazione Jugoslava — Alcuni lo dichiarano, perchè, di sentimenti e nazionalità Sloveni, ed alcuni pur essendo della medesima nazionalità, hanno fiducia della nostra occupazione definitiva, però si riservano di dichiararlo apertamente tenendo (!)⁷³ rappsaglie dei connazionali in caso che questo territorio dovesse essere assegnato alla Jugoslavia.

Questa riservatezza delle popolazioni Slave a noi devote, devesi, appunto a quei tali che purtroppo, in ogni centro divulgano voci false a svantaggio nostro aizzandole contro l'elemento italiano, per tener desto lo spirito di rivolta contro la nostra occupazione.

Malgrado ciò, l'elemento Slavo, continua sempre più, a simpatizzare per gli Italiani, resisi benemeriti, per l'assidua opera benefica, dei presidi locali.

Nell'elemento italiano si nota sempre il malcontento, della lentezza, in cui le autorità seguono, nel sostituire funzionari che erano sotto il passato regime, i quali qualche volta, non apertamente, trovano ancora occasione, poter continuare la loro opera di antiitalianità fatta fino al giorno della occupazione.

⁷² Izvještajima Vrhovnog štaba Ureda za informacije pri Kr. Guberniju Julijske krajine dodao sam i pet nađenih izvještaja Centra za političke informacije u Puli. Prva četiri, tj. oni od 27. svibnja, 13. i 18. lipnja te 13. srpnja obuhvaćeni su sumarno u izvještajima koje je sastavio za odnosna vremenska razdoblja Ured za političke informacije pri Vrhovnom štabu u Trstu. Pulski su izvještaji interesantni zbog detalja koji u onim sumarnim izvještajima nisu obuhvaćeni. Podaci pulskog izvještaja od 28. srpnja 1919. g. nisu nam poznati ni sumarno jer ne raspolazemo izvještajima iz Trsta za to ili kasnije vrijeme.

Pulski izvještaji sačuvani su kao koncepti tj. strojem pisane kopije originalnih izvještaja poslanih u Trst i civilnim komesarima u Puli i Rovinju. U njima ima vrlo mnogo jezičnih, pravopisnih i drugih pogrešaka, od kojih smo ispravili samo one koje su smetale razumijevanju.

⁷³ Pogrešno! Treba stajati: »temendo«.

Propaganda Jugoslava — La propaganda Jugoslava (sic!) apertamente corrono, solo, voci fra individui isolati, va sempre diminuendo. Questa viene divulgata per mezzo dei pochi seguaci Jugoslavi che la intensificano maggiormente quando le fasi della conferenza di Parigi sono in loro favore.

(*Str. 2:*) Per diminuire l'efficacia della propaganda Jugoslava, occorre sia aumentata la propaganda Italiana. Questa potrà essere esplicita per mezzo dei fasci Nazionali Combattenti, fornendo loro tutto il necessario, onde poter disimpegnare l'opera patriottica.⁷⁴

Domenica 9. corr, a Pola, il Fascio G. Grion, in occasione della venuta, di una squadra sportiva Fiumana, organizzò una imponente dimostrazione di Italianità, riuscita ottimamente, anche, per il concorso della musica del Presidio.

Un mezzo efficace per la propaganda italiana è quello di favorire la costituzione dei Fasci Nazionali Combattenti. — Sovvenzionarli se occorre. —

Il Segretario di qualche Fascio, ha espresso il desiderio di voler costituire una piccola fanfara, ottima istituzione per poter attrarre, nel fascio, l'elemento giovane, giacchè questo non è ancora maturo, per poter comprendere gli ideali in cui si prefiggono i Fasci di combattenti.

Il fascio di Pola costituito da poco tempo, non ha fondi per poter far fronte a detta spesa, perciò avrebbe espresso il desiderio di usare strumenti musicali di fanfare dei nostri reggimenti sciolti. —

Sarebbe opera molto proficua, poichè il fascio conta molti aderenti e va aumentando sempre a scapito del partito socialista che, come è noto a codesto ufficio, ha tendenze bolsceviche e sentimenti antiitaliani.

Nella scorsa settimana sono state tenute due conferenze dall'onor. Romolo Murri, a Pola ed a Dignano ed è stato notato che sono molto proficue per la nostra popaganda; perciò, si suggerirebbe che queste venissero tenute con più frequenza, specialmente ai fasci Nazionali Combattenti.

La propaganda italiana, maggiormente, fa sentire la necessità nei piccoli centri Slavi. — Qui potrà essere divulgata per mezzo di maestri e maestre di nazionalità italiana, fornendo loro di opuscoli coccarde, bandierine, cartoline, effigi dei nostri regnanti e regali da distribuirsi nelle scuole come premi. —

La propaganda bolscevica, per ora non da molto da pensare, ma certo è però, che molto lentamente, si va svolgendo, incontrando pochi seguaci, ciò per opera di qualche ex militare aust. ung. rientrato dalla Russia. — Si segnaleranno gli autori, di detta propaganda, man mano, che questo Centro ne verrà a conoscenza.

A Medolino, in segno di protesta per l'allontanamento, del porroco (!) Crovati (!) Don Luca Kirač (!)⁷⁵ sostituito con Don Luigi Battisti, la notte del 17 al 18 (*Str. 3:*) Maggio, alcuni individui penetrarono nella chiesa con lo scopo di commettervi atti vandalici. Dopo aversi depositati escrementi umani aspor

⁷⁴ Ovdje kao i na drugim mjestima otvoreno se predlaže *svestrana* pomoć radu »Fascia«.

⁷⁵ Luka Kirac, župnik u Medulinu. Vidi, D. KLEN, Neki dokumenti o svećenstvu u Istri, Zagreb 1955, str. 25, bilješka 52; Matko ROJNIC, Moja sjećanja na autora u uvodu knjige Don Luke KIRAC, Crnice iz istarske povijesti, Zagreb 1946, str. 5—20.

tarono alcuni banchi, lasciandoli nelle vie del paese. — Non si poterono appurare gli attori, però, si fanno i nomi di Lazzari (!) Luca calzolaio. — Kirač (!) Luca portalettere, Kirč (!) Giuseppe fu Gregorio, che ho proposto al Commissariato civile per l'allontanamento, e Kirač (!) Antonio di Giacomo Gracolić (!) Giovanni, agente forestale (già proposto per l'allontanamento) quali supposti provocatori di simili atti vandalici.

A Lisignano ho segnalato al Commissario civile la convenienza di allontanamento dell'ex maestro Zuccon Matteo,⁷⁶ poichè, sembra che con la sua propaganda cerchi di annullare la propaganda italiana che svolge nella scuola l'attuale maestro Sig. Zerquini Matteo. Sull'utilità di analogo provvedimento a carico del ex maestro di Stignano, Voinic Giacomo stabilitosi a Lisignano e per Vodineric, studente universitario, ambidue supposti propagandisti Jugoslavi, richiamato l'attenzione — del Commissario civile.

Tanto per Medolino come per Lisignano i provvedimenti suddetti, occorre siano presi con sollecitudine, essendo centri in cui predomina l'elemento croato (!), male sopporta la nostra occupazione.

Situazione economica — La situazione economica va sempre migliorando.

Non si sentono quasi più le lamentele per la mancanza di lavoro.

Gli eccessivi prezzi dei generi che si verificano per il passato, sono stati regolati dalla instancabile opera del Sig. Commissario civile.

Gli approvvigionamenti funzionano ottimamente, in tutto il Distretto. I mercati sono provvisti quasi, di ogni qualità di generi. Ciò che si lamenta è la mancanza dello zucchero che la popolazione acquisterebbe a qualunque prezzo.

Il Sig. Commissario civile di Pola sta procedendo ad una verifica dei conti consuntivi dal 1911 in poi della Cassa Distrettuale per ammalati, onde accertare l'ammanto di cassa derivato dalla gestione dell'ex Direttore Lirussi, già arrestato per speculato commesso a danno della Commissione di approvvigionamento, della città. Ha modificato le antiche tariffe dei contributi e delle sovvenzioni ai soci delle Casse per ammalati, della Società di Mutuo Soccorso e di quella Distrettuale in modo da venire in aiuto più efficacemente della cassa operaia, tassando anche le mercedi, oramai comuni, superiori a L. 4.00—.

A cura del Sig. Commissario civile, nell'azienda del Gas, nell'azienda elettrica e nell'acquedotto, di proprietà del comune di Pola è stato introdotto (*Str. 4:*) un nuovo statuto che da un indirizzo moderno a detti istituti, nei suoi vari organi amministrativi evitando le questioni tra il personale amministrativo e quello tecnico verificatesi in passato. Sono in corso studi per la sistemazione finanziaria di detti stabilimenti industriali e per migliorare i vari servizi riducendo le spese al minimo indispensabile. Si stanno riattando i forni dell'officina del Gas per aumentare la produzione e per poter ridurre i prezzi di consumo eccessivamente elevati. Procedo attivissima la vigilanza da parte del Sottotenente Rag. Sig. Cesare assunto dal Commissariato nei sottototati istituti del credito della città di Pola, stabilimento Austriaco di credi-

⁷⁶ Mate Zuccon, učitelj u Ližnjanu. Vidi, Vjekoslav BRATULIĆ, Dokumenti o obrani i istrebljenju hrvatskih škola u Istri pod Italijom, Zagreb 1955, str. 22.

to, Filiale di Pola, Istarska Posujilnica (Cassa Imprestiti Austriaca) (sic!), Kreditno eskonto Austro (sic!) (Società dei crediti e Sconto) (sic!), acciòchè questi non si risolvono a danno della nazione, dati che questi due ultimi sono cravati (!). Sinora però non si è verificato alcun inconveniente. Pure per opera del Sig. Commissario civile si sta lavorando per il ritorno alla vita normale dei comuni del Distretto ed il riordinamento di questi e cioè: Provvedimenti relativi alla compilazione degli inventari dei beni patrimoniali; Provvedimenti relativi alla compilazione dei bilanci di previsione delle entrate e delle uscite;

Provvedimenti intesi ad accertare la situazione finanziaria;

Organizzazione del servizio di cassa e di riscossione delle entrate comunali;

Provvedimenti intesi alla riattivazione dei tributi locali;

Speciali provvedimenti per facilitare il servizio di approvvigionamento in tutto il distretto e sono già stati attuati;

Provvedimenti per frenare l'eccessiva libertà delle amministrazioni locali ed altri per l'attuazione di pubblici servizi.

Situazione Sanitaria. La situazione sanitaria è normale.

Disarmo delle popolazioni. In quest'ultimi giorni in Pola ed nei d'intorni vi sono state delle perquisizioni da parte dei RR. CC. e sono state sequestrate diverse armi per sino qualche canonicino da trincea. I detentori di queste armi dichiarano di averle serbate per ricordo. Dalle indagini praticate è risultato che effettivamente conservavano dette armi per memoria.

(*Str. 5:*) Continua sempre la voce, che nei pressi di Monte Grande trovansi depositate armi e munizione.

Vario — Per le scuole è stato fatto molto e ne rimane ancora da fare.

Delle 36 scuole croate esistenti nel Distretto solo 4 funzionano in lingua croata, le altre parte aperte in lingua italiana e parte sono chiuse. Per poterle mettere completamente a posto occorre assumere in servizio ancora una cinquantina d'insegnanti, che il Comando della Piazza non può assumere non avendo fondi disponibili per tale scopo. Occorre che il R. Governatorato emani un bando, che annulli le disposizioni ancora in vigore del passato regime e metta in vigore le disposizioni del regno autorizzando con ciò l'amministrazione provinciale a stipendiare insegnanti delle scuole italiane.

A Dignano ora che si va verso la stagione estiva si fa maggiormente sentire il bisogno dell'acqua non essendo nessuna fontana pubblica. Potrebbe esservi portata con poca spesa poichè la sorgente di Gallesano che trovasi alla distanza di 4 chilometri circa è sufficiente anche per i bisogni di Dignano. Tale incarico potrebbe essere affidato a reparti del Genio che in questi giorni hanno ultimato un lavoro simile in Promontore rendendosi benemeriti della popolazione locale. Per il momento il Sig. Commissario civile ha ottenuto che siano inviati da Pola 4 vagoni alla settimana di acqua potabile per i bisogni della popolazione.

Le popolazioni chiedono che venga istituito un servizio di Auto-corriera che allaci i paesi di Sissano, Lisignano e Medolino con Pola non essendovi alcun mezzo di comunicazione.

Lo stesso servizio occorrerebbe fosse istituito per Promontore e Pomer essendovi molti operai dell'Arsenale che sia nell'andata a Pola che nel ritorno devono fare la strada quasi sempre a piedi.

In occasione della ricorrenza dell'anniversario della nostra entrata in guerra quasi in tutti i centri festeggiarono la giornata.

Furono celebrati Tedeum, pronunciati discorsi inneggianti all'italianità. Durante tutta la giornata gli abitati rimasero imbandierati.

Il Capo Centro
Cap. Benedetti.

[2.]

REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore — Ufficio I. T. O.

Centro I. P.

Nr. 416 di prot.

Pola, li 13 Giugno 1919.

Oggetto: Informazioni politiche e andamento
della popolazione del Distretto di
Pola e dintorni.

All'Ufficio I. T. O. e per conoscenza al Commissario civile
in Trieste

Pola

Situazione generale. — In seguito alle disposizioni del Comando Supremo riguardante gli affitti sulle abitazioni, lo spirito della popolazione della città di Pola, in questa quindicina, non è stato tranquillo.

La classe operaia che maggiormente ne è rimasta colpita continua ad agitarsi sempre più, non ostante il giudizio della Commissione arbitrale indicata nell'articolo 10 del Decreto del Comando Supremo.

Jeri sera alle ore 17 al Politeama Ciscutti si tene un pubblico comizio in proposito. Il locale era gremito da moltissimi operai ed impiegati. Parlarono il tipografo Poduie Giuseppe, poscia l'operaio Bresaz, ambidue dirigenti principali del partito socialista, con idee bolsceviche, dichiarate più volte, e quest'ultima nel suo discorso ebbe modo di accennare all'odierna situazione in Ungheria e dei vantaggi che gli inquilini hanno ottenuto. Infine votarono un ordine del giorno, concludendo che in nessun caso la classe lavoratrice di Pola subirà l'imposizione del nuovo decreto sugli affitti.

Sono corse voci di scioperi da parte di operai addetti agli stabilimenti municipali che da memoriale presentato i postulati richiesti risultano esagerati.

Gli operai dell'arsenale in seguito ad accordi con un Comitato Metallurgico Milanese e per solidarietà con i colleghi Polesi, anche loro, avrebbero abbandonato il lavoro.

I maestri dal canto loro per solidarietà con quelli del Regno, sono in sciopero dal 12 corr.

Come si osserva, potrebbe derivarne lo sciopero generale — questo si eviterà, poichè dipende dagli operai municipali che per i quali è stata nominata una Commissione per esaminare i postulati del memoriale presentato, propensa ad accontentare, per quanto è possibile, i desiderata degli operai (Str. 2:) medesimi.

Ad ogni evenienza il Signor Commissario Civile, ha disposto, già personale militare, acciòchè all'atto dell'abbandono del lavoro, da parte del personale civile, possa esser subito sostituito, senza paralizzare la vita cittadina.

Però, ciò più turba la tranquillità delle popolazioni, sono i vari partiti che incominciano a sorgere, specialmente nei grandi Centri.

A Pola il partito socialista ingrossa sempre più le sue file. Questo coglie l'occasione di qualunque malcontento delle classi operaie per prenderne le parti, pur di acquistare aderenti.

Il comizio tenutosi ieri sera devesi, appunto, alla iniziativa del partito interesse sostiene parti che cozzano fra loro, pur di criticare malignamente verso le autorità locali, per dare una relativa soddisfazione alla popolazione malcontenta.

Dell'atteggiamenti di questo partito ne approfitta, anche, l'elemento Slavo, che non avendo altro campo, onde poter esprimere le proprie idee, sotto forma di Jugoslavismo e bolscevismo accorre ad ingrossare la massa. Per gli Slavi è un campo adatto per svolgere la loro propaganda, poichè, come è noto a codesto ufficio, i dirigenti del partito, sono di sentimenti antiitaliani, dichiarati pubblicamente in diverse occasioni.

Jeri l'altro il tipografo Poduie Giuseppe nel lamentarsi del rialzo della tariffa sui trasporti ebbe modo di dire che una volta, sotto l'Austria per andare a Trieste, si spendeva L. 2, ed oggi L. 12,00.

Il Tipografo Poduie Giuseppe è di nazionalità italiana, accanito partigiano dei socialisti, da dimenticare la patria della lingua che parla, per la sicurezza della nostra occupazione, almeno fino d'annessione di questo territorio, sarebbe utile l'allontanamento della città.

Anche a Rovigno il partito socialista esplica un'attività ostile alla nostra occupazione. Sere fa in una dimostrazione patriottica al teatro, venne suonata la marcia Reale italiana. Tutti, in segno di venerazione si alzarono in piedi, ad eccezione di certo Gambin, del partito socialista, che rimase seduto. Ingiunto da qualcuno di alzarsi, in segno di rispetto all'esercito italiano, si opponeva. Da ciò ne nacque un tafferuglio, che in seguito all'intervento dei Reali Carabinieri, condusse all'arresto del Gambin.

(Str. 3.) Nella rimanente parte del Distretto lo spirito delle popolazioni è quasi normale, ad eccezione di alcuni centri che per opera dei soliti mestatori continuano a tener desti gli spiriti dell'Jugoslavismo, ma che però di giorno in giorno si affievoliscono.

Propaganda Jugoslava e bolscevica. La propaganda Jugoslava segue le fasi della conferenza di Parigi, essa però, ve sempre diminuendo.

Questa si nota specialmente in determinati periodi della Conferenza suddetta, dal risveglio e dalla serenità di certi individui sospetti di detta propaganda. Questi pur continuandosi a cullare nella speranza di una Jugoslavia, sentono avvicinarsi il giorno in cui ogni speranza è vana. Questi individui, come si è detto sopra, militano nel partito socialista, nel quale trovano elementi poter (!) rilevare, le loro idee.

La propaganda bolscevica, in questa quindicina si è notata, di più che per il passato. Questa è divulgata dal partito socialista, accennata anche

nell'ultimo comizio tenuto. Serpeggia maggiormente fra gli operai metallurgici, ed ex prigionieri russi, dei quali si fanno i nomi di alcuni della Sezione di Gallesano.

| | | |
|--------------------------------|---|---------------------------|
| Deflora Stefano fu Pasquale | — | ex prigioniero in Russia, |
| Moscarda Antonio di Vincenzo | | „ in Ucraina |
| Leonardelli Matteo di Andrea | | „ „ |
| Sopracase Andrea fu Francesco | | „ „ |
| Simonelli Domenico fu Domenico | | „ „ |
| Sopracase Antonio di Francesco | | „ „ |

Per ora sarebbe opportuno l'allontanamento del Deflora che è presidente della Sezione. È ritenuto per un individuo molto pericoloso, per la propaganda; ciò si arguisce dal modo in cui ha organizzato la Sezione. Si dice che nel tempo della sua prigionia in Russia, fu autore di un omicidio e di un tentato omicidio.

Qualcuno degli aderenti ebbe modo di dichiarare, che tutto era pronto per la rivoluzione ed al quale veniva risposto che avrebbe potuto avvenire qualche internamento e questi ingiungeva che sarebbe stato peggio, avrebbero provocato, in anticipo, ciò che avrebbe dovuto avvenire in seguito. No vi è nulla da temere poichè trattasi di ragazzacci inesperti, ma, intanto, osano, anche minacciare.

L'altro elemento Gallesanese capitanato dal Signor Pianella, si sta organizzando per far risorgere un circolo con idee nazionali, esistente già prima (*Str. 4:*) della guerra, che aveva una biblioteca ricca di libri patriottici. Il circolo era stato sciolto dalla polizia Austriaca, per le sue tendenze politiche; ha fatto conoscere, a questo Centro, che avrebbe bisogno di esser sovvenzionato.

Per neutralizzare le due propagande è necessario intensificare la propaganda italiana. Di questa in tutti i centri se ne sente il bisogno. Un mezzo utile per poterla divulgare è quello di tener discorsi in lingua Croata, nei Centri Croati, ove il popolano potrebbe apprendere la differenza di governo del civile popolo italiano, con il pretendente Jugoslavo. Il giorno 8 corr. — il Prof. Umberto Urbanaz, tenne una conferenza nella pubblica Piazza di S. Vincenti, ove accorsero molti contadini Croati che ascoltarono religiosamente l'Egregio Professore. Durante il discorso furono notati, che alcuni capi croati silenziosamente si allontanarono, forse che la speranza di esser seguiti dagli altri, ma tutti restarono al loro posto (Vedi l'Azione del giorno Merc.)

Situazione economica — La situazione economica migliora sempre. I mercati ed i negozi sono forniti di ogni qualità di generi.

Quantunque il Signor Commissario Civile abbia preso provvedimenti, per gli elevati prezzi dei generi, la classe operaia, ne risulta malcontenta specialmente per il vestiario e le calzature, ed in questi ultimi giorni con il decreto sugli affitti, ha trovato occasione potere accentuare maggiormente il loro malcontento.

Del resto gli approvvigionamenti funzionano benissimo in tutto il distretto.

Le lamentelle per la mancanza del lavoro sono pochissime, ed in proposito il Signor Commissario Civile, ha provveduto per la istituzione di un

ufficio di collocamento (del quale tutto è pronto e ne attende l'autorizzazione dal Regio Governatorato).

Da parte del Commissariato civile, serve il lavoro per il riordinamento dei Comuni del Distretto, accennato nell'ultima relazione.

Mi consta che le autorità locali, stanno studiando, poter provvedere alla cittadinanza, un decente bagno.

Situazione sanitaria — Le condizioni sanitarie continuano normali.

Disarmo delle popolazioni. N. N.⁷⁷

Vario — Il giorno 3 corr. è stato pubblicato nel giornale d'Italia un articolo col titolo «Dalla punta dell'Istria», nel quale si deplorava l'atti = (Str. 5:) = vità delle autorità nei riguardi della classe operaia. L'autore è l'avvocato Teseo Rossi di Pola, ritenuto per un individuo poco equilibrato, e sul conto del quale si potrebbe ripetere quanto ho avuto occasione di esporre a pagina (2) a proposito dell'azione che stanno svolgendo i socialisti.

Nell'articolo sopra ricordato sono commentati provvedimenti presi dall'Autorità militare e che il Rossi mette a carico dell'Autorità politica.

A Pomer si lamenta la mancanza d'acqua che trovasi distante dal paese, un paio di Km. questa potrebbe esservi condotta con poca spesa.

Si lamenta pure, il deterioramento di un tratto di strada che conduce sulla via principale. Potrebbe esser riparata con poco tempo e poca spesa dalle truppe ivi distaccate. Occorre che vengano dati ordini.

In occasione della ricorrenza della festa dello Statuto, quasi in tutti i centri si festeggiò tale solennità. Gli abitati rimasero imbandierati durante tutta la giornata. Vi furono gare sportive, cortei discorsi vari, tutti inneggianti all'italianità.

Il Capo Centro
(Cap. Benedetti)

[3.]

R. GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore — Ufficio I. T. O.

Centro I. P.

No 447 di prot.

Pola, li 28 giugno 1919.

Oggetto — Informazioni politiche
ed andamento delle popolazioni
del distretto di Pola.

All'Ufficio J. T. O.

T r i e s t e

per conoscenza: Al Commissariato Civile di

P o l a.

Situazione generale — In complesso, nella passata quindicina a Pola scomparse il pericolo dello sciopero generale, che avrebbe dovuto avvenire,

⁷⁷ N. N. = »Nulla notevole«.

qualora non avessero soddisfatto i postulati degli operai addetti agli stabilimenti municipali è stata quasi normale.

Si è notato un certo risentimento fra militari e civili, di una certa entità, con alterchi, anche abbastanza seri, da causare l'assassinio di un ufficiale (Ten Ghionne del Regg. Marina), tutti causati da eccessi di gelosia amorosa. Certo è che, nell'elemento slavo ed in alcuni italiani, militanti nel partito socialista, esiste una non molto palese diffidenza verso militari di questa guarnigione. La diffidenza di questi due elementi si spiega dal fatto che l'uno trovasi a disagio per la mancata libertà finora avuta sotto il passato regime e l'altro, il (*Str. 2 prazna a na str. 3:*) socialista, ben noto a codesto ufficio, non vede con simpatia la nostra occupazione.

Fuori dai centri principali, cioè, Pola—Rovigno e Dignano, la vita delle popolazione e passata quasi normale. Tolto quei piccoli centri, in cui predomina l'elemento croato, ove, per opera di qualche individuo, che non sa rassegnarsi e che continua tener desto l'Jugoslavismo, trascurabile, gli abitanti continuano tranquilli, nelle loro occupazioni campestri, non avendo più l'incubo dell'alimentazione, principale fattore, della vita normale di dette popolazioni.

Negli ambienti politici italiani sani, continua l'indignazione per la questione di Fiume. Qui si coglie qualunque occasione per iscenare dimostrazioni, in favore di Fiume italiana.

Nella giornata del 15 corr. in occasione dell'andata a Fiume di una squadra, del fascio G. Grion, per una partita di Foot-ball, fu una giornata d'entusiasmo coll'intervento delle autorità Civili e Militari (Vedi il giornale »Il Giornaletto« del 16 corr.). A Pola corre voce che si stiano organizzando arruolamenti per l'esercito Fiumano.

La caduta del ministero Orlando, era preveduta dalla maggior parte degli intellettuali del distretto, perciò ha destato poca impressione. Si esprimono, con diffidenza, per il nuovo Ministero Nitti. (*Str. 4 prazna, a na str. 5:*)

Propaganda Jugoslava e bolscevica — Il partito socialista di Pola, Dignano e Rovigno, come si è detto nelle relazioni precedenti, ingrossa sempre più le sue file. Esso non solo, acquista aderenti di nazionalità Croata, ma ne attrae molti dell'elemento italiano sano, che mai hanno conosciuto partiti di sorta, all'infuori di quello nazionale. Questi giovani sentono il bisogno di far parte a società, per sviluppare le loro idee, e vivere in un ambiente in cui possano, nello stesso tempo, dilettarsi con qualche piacevole divertimento.

Nei centri di questo Capo-Centro, l'unico ben costituito, e da molto tempo, è il partito socialista, che sotto nomi diversi, offre ai soci, lusinghieri vantaggi economico-morali.

A Pola, al partito socialista, si contrapone il fascio Giovanile G. Grion, con sentimenti italiani, tendente a partiti diversi. Questo ha lo scopo di educare i giovani, per farne dei buoni italiani. Ha molti aderenti e sono in continuo aumento; si suppone che abbia già superato il partito socialista, ad ogni modo, sia dato appoggio a detta istituzione da poter attrarre soci del partito suddetto. Anche a Rovigno il partito socialista fa progresso; qui non esiste nessuna istituzione di idee nazionali, che può far concorrenza a detto partito. Occorre promuovere qualche istituzione acciòchè i giovani non si affiggino tutti al partito in discorso, giachè il campo sembra molto favorevole a tendenze socialiste.

A Dignano che non era mai esistito alcun partito all'infuori di quello nazionale, a tutt'oggi, trovasi istituito un forte nucleo socialista con idee abbastanza spinte. Per opera del signor De Franceschi Domenico sta sorgendo una società col nome «Circolo Democratico» puramente nazionale, che molto bene ha fatto, alla popolazione povera di Dignano, nel breve tempo dalla sua nascita. Ha già molti soci e si vanno sempre aumentando ma per mancanza di locale occorrente per le riunioni, ha dovuto sospendere le iscrizioni. Il presidente assicura che in poco tempo, la società avrebbe un'ascendente tale, da poter attrarre soci del partito socialista, qualora potesse riuscire a risolvere la questione del locale. Per tale importante questione, avrebbe rivolto, al (*Str. 6 prazna, a na str. 7:*) Comando della Piazza Marittima di Pola, una domanda tendente ad ottenere una sovvenzione, onde poter sopportare le spese, che occorrerebbero per riattare un locale in vita. Sino ad oggi però, tale domanda, non ha avuto successo. Occorre che sia dato impulso, con ogni mezzo, a società di sentimenti nazionali, per poter diminuire la potenza del partito socialista, ingrossatosi, in questi ultimi anni, con l'opera venefica esplicata verso gli affigliati. Per l'incremento, i dirigenti del partito socialista si sono serviti anche, del servizio degli approvvigionamenti, il quale nelle mani delle (sic!), davano dei vantaggi agli affigliati, che non potevano avere gli altri.

Fanno capo al partito socialista, il «Circolo studi sociali» che ha lo scopo di educare i soci alle idee sociali; le «Organizzazioni professionali» la massa principale che s'impone per far valere i desiderati della classe operaia; la «Società sportiva internazionale» con lo scopo di attirare i giovani, per educarli alle idee del partito. Esercita un'intensa attività, e ciò si è notato nel periodo della nostra occupazione, che, come si è detto sopra, dal nulla a Dignano, si è formato un forte nucleo socialista. A Dignano le idee si rivelarono subito e lo dimostrarono il giorno della festa dello statuto, che malgrado fossero stati invitati a partecipare alla dimostrazione patriottica, se ne astesero. Ciò lo si è notato in altre simili occasioni, che se ne restano appartati ad alimentare il loro malcontento. A questi sono uniti gli elementi Slavi, i quali approfittano di ogni lamentela del proletariato, trovano modo di continuare la propaganda Jugoslava, esaltando l'operato dello stato omonimo.

Le idee di questo partito minacciano di espandersi, anche nei piccoli centri, poichè, Gallesano che trovavasi nelle condizioni di Dignano oggi, anche qui, esiste un nucleo abbastanza numeroso, accenato nell'ultima relazione, ove si suggeriva l'internamento dell'Deflora Pasquale.

Le autorità stanno provvedendo, per l'internamento di quattro ex prigionieri ritornati dalla Russia, ritenuti più pericolosi, accennati nella relazione precedente.

Del partito socialista, ciò che più richiama l'attenzione è la propaganda bolscevica che va svolgendo. In questo campo sembra che incominciano (*Str. 8 prazna, a na 9:*) a persuadersi delle nuove teorie, ed ad incontrare seguaci. Non è escluso che siano in corrispondenza con elementi che trovansi oltre la linea d'armistizio. In questi giorni si è visto, qui a Pola, il figlio di Glavina Antonio, proprietario di una trattoria di Vienna, ove hanno convegno molti comunisti, di cui parla la copia del foglio del Comando Supremo No. 2552/34, trasmessa a questo Centro con No. 8570 del 17 corr. di codesto ufficio. Di

ciò se ne è avvertito le autorità locali acciò che si rendano ragione, del viaggio del sopradetto individuo. Si daranno maggiori schiarimenti, non appena si avranno notizie più dettagliate. (*Str. 10 prazna a na str. 11:*)

Situazione economica. La situazione economica continua a migliorare sempre.

Situazione Sanitaria. Le condizioni sanitarie continuano normali.

Disarmo della popolazione. N. N.

Vario. A Canfanaro si lamenta come ancora non isia stato sostituito il parroco Don Nicolò Sutic, croato di nazionalità e sentimento, accanitissimo contro gli italiani. Si sa che a suo carico è in corso un'inchiesta per aver truffato somme, destinate per sussidi a famiglie di ex militari austro-ungarici. Si sa che il 1 novembre dopo la capitolazione dell'Austria-Ungheria, nella piazza di Canfanaro fece giurare fedeltà alla futura Jugoslavia, i Croati del luogo, minacciandoli di maledizione, qualora non avessero mantenuto il giuramento fatto. (Risulta che in quest'occasione, l'avv. Zuccon Giovanni di Pola, internato nel regno, tenne un eloquentissimo discorso in proposito.) Si dice che, abbia depresso diverse volte, a carico di individui, sospetti di reato politico, il quale, per farli condannare, si valeva della sua qualità di sincero suddito austriaco, e che perciò doveva essere creduto. Egli continua a far sempre propaganda Jugoslava, ed anche il giorno della festa del Corpus Domine (!), intendeva proibire che la musica suonasse, l'inno di Garibaldi, che in seguito all'intervento del Sindaco, non fù ascoltato. È necessario che Don Nicolò Sutic, venga tolto dalla parrocchia di Canfanaro, e sostituito con Don Antonio Lazzari di Villa di Rovigno.

Il Restorante della Stazione di Canfanaro è amministrato da certo Jederlinic Nicolò, croato, accanitissimo contro gli italiani, il quale non nasconde la sua ostilità, contro la nostra occupazione e lo dimostrò sere fà, che mentre i viaggiatori sostavano sotto la tettoia della stazione, permetteva che in una stanza del restorante con un piano si suonasse l'Inno croato.

A Canfanaro come pure a Sanvicenti, continua sempre più a farsi sentire il bisogno dell'acqua. Occorre, che questa, ne venga trasportata in più quantità tenendo conto delle truppe ivi distaccate. A Canfanaro (*Str. 12 prazna a na str. 13 nastavak:*) si lamenta pure il deterioramento della strada Canfanaro Morgani.

A Barbana esistono ancora le stesse autorità che erano sotto il passato regime. Occorre sia sostituito il segretario Mirko Cubranić che oltre ad esser croato di nazionalità e sentimenti, noti a codesto ufficio, esplica le proprie mansioni con poca serietà. Si dice che anche in sua assenza l'ufficio municipale rimane aperto a chiunque specialmente ad individui di Castelnuovo d'Arsa centro pretamente croato liberi di poter usare timbri per falsificare documenti di qualsiasi genere. Da ciò si spiega i continui furti di bestiame che avvengono in detto paese, per la facilità che trovano poterli trasportare in altri parti. Si suppone ciò poichè anche giorni fa furono rubati due buoi.

La corsa dell'autocorriera Pola—Albona e viceversa, che parte tre volte alla settimana, da ambe le località occorrerebbe vi fosse tutti i giorni, poichè risulta sempre insufficiente trasportare i viaggiatori.

Domani 29 corr. per iniziativa del fascio Giovanile Giovanni Grion si costituirà un comitato della «Società Nazionale Dante Alighieri».

Il Capo Centro
fo. Benedetti

[4.]

R. GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore — Ufficio J. T. O.
Centro J. P. di Pola.⁷⁸

No. 490 di prot.

Pola, li 13 luglio 1919.

Oggetto — Informazioni politiche
ed andamento delle popolazioni
del distretto di Pola.

All'Ufficio J. T. O.

Trieste.

e per conoscenza: Ai Commissariati Civili di

POLA e ROVIGNO.

Situazione generale. — Ciò che ha richiamato maggiormente l'attenzione nei Centri di Rovigno e Pola, il malcontento della popolazione italiana, elemento puro sempre stato, per il trattamento parziale, a svantaggio di questi, subito prima, sotto la dominazione austriaca, subito oggi, dopo la redenzione.

Non è questione di giorni, essa risale fin dai primi mesi dell'occupazione, quando si son visti rimanere al loro posto, coloro che avevano perseguitato fino all'ultimo giorno di vita, dell'Impero Austro-Ungarico, l'irredentismo italiano. Questi ex agenti austriaci, continuano, ancora le vessazioni contro l'elemento italiano, direttamente o indirettamente o con lettere anonime, additandoli alla polizia, come pericolosi. (*Str. 2 prazna, na stranici 3:*)

Come si è detto sopra, non è questione di giorni, tale malcontento, si accentua a periodi e precisamente in relazione all'attività svolta dei sopradetti ex agenti.

In questi giorni è apparso sull'«Era Nuova» un articolo nel quale, i fratelli Popazzi di Pola si giustificano delle accuse di austriacanti mossegli. Essi risultano italianissimi di nazionalità e sentimenti; uno dei quali ha riportato 18 condanne, per motivi politici, sotto il cessato regime.

⁷⁸ Povrh samog početka izvještaja pulskog centra za političke informacije od 13. srpnja 1919. godine, zapisana je olovkom ova zabilješka: »... le informazioni su Pola sono inesatte. Poiché l'ufficio I. P. sarà sciolto non è il caso di far rilievi al Governatorato. 2/8. (Paraf:) B.« U prijevodu: »Informacije o Puli su netočne. No, pošto će Ured za političke informacije biti ukinut, nema potrebe da se na to upozorava Gubernij.«

Vjerojatno je tu primjedbu zapisao jedan od civilnih komesara, Pule ili Rovinja, jer se nije slagao sa optužbama što ih je voditelj pulskog centra za političke informacije nizao protiv civilnih vlasti, koje, tobože, zanemaruju najvatrenije Talijane. Po tome dade se pretpostaviti da su se svi ti izvještaji, koje ovdje objavljujem, nekada nalazili najvjerojatnije u arhivi Civilnog komesarijata u Puli.

Chi potrebbe essere a caluniarli se non coloro, che, oggi sicuri al loro posto, e per rendersi più benemeriti, li caluniarono in precedente? Di questi e di altri simili fatti di più o meno importanza l'elemento italiano sano, indignato, silenziosamente protesta. Da ciò si spiega lo spento entusiasmo dei primi giorni, che delle volte, si astiene da qualunque dimostrazione, rimanendosene indifferente, sperando in un migliore avvenire.

Non si sanno quali motivi impongono, che ex agenti austriaci, continuino a funzionare, sotto il nostro governo, e ciò a tutto scapito della nostra propaganda. Un provvedimento è necessario, se non altro, per togliere il malcontento dell'elemento italiano sano, che tutto fece, sotto il passato regime, per tener lesta la fiamma dell'Italianità.

Pur tuttavia, questo rimane sempre fedele ai principi di Italianità e ciò lo ha dimostrato, anche, in questi ultimi giorni, per i sanguinosi fatti di Fiume, che aveva accennato a protestare pubblicamente, contro l'atteggiamento ostile, delle truppe francesi, ivi distaccate.

Propaganda Jugo-Slava e bolscevica. — La propaganda Jugoslava si confonde con quella bolscevica, divulgata dal partito socialista. Gli elementi Slavo-Croati non trovando campo più adatto, per la divulgazione delle loro idee, si associano alle istituzioni del partito socialista, il quale non facendo estrazione di alcuno, purchè di sentimenti antiitaliani, accetta in grembo, individui di ogni nazionalità.

Questi elementi pur non essendo delle idee del partito si adattano volentieri, per alimentare il malcontento del proletariato (*Str. 4 prazna, nastavak na str. 5:*) italiano, riuscendo, con ciò, a divulgare la propaganda Jugoslava.

Il partito socialista di Pola, esercita un'intensa attività, in tutto il territorio di questo distretto. Il giorno 28 dello scorso mese, una Commissione di detto partito, si dice, di essersi recata a Fasana, per la propaganda, ma sembra non abbia incontrato molto. Oggi, pure nello stesso paese, è stata tenuta una conferenza in proposito; non si sanno però le conclusioni.

Durante il corso della quindicina, un'altra Commissione è stata notata nel comune di Valle, ed in altri piccoli centri, certamente, con lo scopo di acquistare aderenti al partito socialista.

Giorni fa una commissione di operai dell'Arsenale capitanata dal tipografo Poduie Giuseppe, noto a codesto ufficio, per i suoi sentimenti antiitaliani, capo del partito socialista, con tendenze comuniste, si recò a Bologna, per avere l'appoggio degli operai, di quella città, onde potere ottenere l'aumento di paga rifiutatogli dal Comando in Capo della Piazza Marittima di Pola. La richiesta che fù diretta al Ministero della Marina, sembra abbia avuto esito favorevole, però, non assecondata dal Comandante di questa Piazza, che rimane fermo nelle idee già espresse. Gli arsenalotti vista l'impossibilità di potere ottenere i loro desiderata, avevano deciso di scioperare, nella giornata di domani, poi, in attesa di eseguire altri passi, avrebbero rimandato lo sciopero, per il giorno 21 corr., anche, per solidarietà con i socialisti del regno.

Oggi a Pola si è costituita la Camera del Lavoro, che raccoglie in seno le istituzioni del partito socialista, ed altre associazioni di operai. Si dice che oltrepassi il No. 7000 aderenti. Essa sorge con idee alquanto *imperiose* con le quali si propone di tutelare gl'interessi dei soci.

Tutto ciò, per iniziativa dei dirigenti del partito socialista che per rendersi benemeriti, approfittano, delle lamentele del proletariato, per perorarle a pro di questo, con lo scopo di averlo seguace.

Anche a Rovigno il partito socialista ha la prevalenza, sugli altri.

La giunta consuntiva, formata per l'amministrazione del comune risulta composta di 10 consiglieri, 5 dei quali sono socialisti. (*Str. 6 prazna, nastavak na str. 7:*) Nelle riunioni, risultando quasi sempre di questi, la maggioranza, amministrano in modo da favorire i loro seguaci. Da ciò ne risulta che, il molino comunale trovosi nelle mani del socialista Signor Coverlizza, il quale oltre ad avere un ottimo impiego presso il conte Milewsky, percepisce un buon stipendio, dal municipio, quale conduttore del molino in discorso.

Risulta, poi, che, in detto molino siano impiegate 14 persone, le quali tutte preferite dal Signor Coverlizza, mentre invece, nella stessa Rovigno, in un'altro molino della stessa forza, di proprietà privata, lavorerebbe, un numero di persone molto inferiore. Da ciò ne deriva una spesa non indifferente a danno del Municipio, ed il molino, non molto preferito dai macinanti, poichè, si dice che lavori poco bene.

Si noti, pure, che il Signor Coverlizza tenne, anche l'ufficio degli approvvigionamenti facendo gl'interessi, degli aderenti, al partito socialista.

Si vocifera che il 2 agosto, a Rovigno, dovrebbe esservi un grande convegno di socialisti dell'Istria. Se dovesse avvenire, si consiglierebbe di proibirlo, e ciò, per espressione di alcuni patriottici Rovignesi.

Situazione economica. Nella passata quindicina le popolazioni dei principali centri di questo distretto, pur essendo colpite dagli alti prezzi di generi alimentari ed oggetti di prima necessità, è rimasta tranquilla ad attendere le ripercussioni delle agitazioni prodottesi nell'interno del paese. Il provvedimento preso dal nuovo Ministero, circa il ribasso dei prezzi, è stato accolto con molta soddisfazione da parte del proletariato.

Nei centri minori la vita è trascorsa quasi normale, poichè ciò che avrebbe dovuto preoccupare le popolazioni, era il problema dei viveri, provveduti, questi copiosamente dalle commissioni d'approvvigionamento locali.

A Rovigno qualche disoccupato ha motivo di lamentarsi, pel motivo di dover abbandonare la città nativa, per trovare da vivere in altri posti. Generalmente tocca quasi sempre a coloro che si comportarono italianamente, motivo per quale furono internati o costretti ad esiliare mentre coloro che si comportarono o si comportano diversamente, hanno il loro posto (*Str. 8 prazna, na str. 9 nastavak:*) nella fabbrica dei tabacchi o in altri pubblici uffici.

I beni erariali di Canfanaro sono amministrati da certo Korsi Giovani, croato accanito, contro l'elemento italiano. Noto propagandista italofobo, e ciò lo dimostrò, anche la moglie Maria, benchè di nazionalità italiana, si espresse contraria alla sua patria.

Il Giornale «L'Azione» di questa città, pubblica giornalmente un'articolo della lega degl'inquilini, così concepito: «*Attendiamo dal Comando Supremo le richieste delucidazioni sul decreto Badoglio che dovrebbe regolare le pigioni della Venezia Giulia. La confusione di idee fra gli interessati non è diminuita.*» Si comunica a codesto ufficio acciochè possa interessarsi a sollecitare le delucidazioni richieste.

Situazione sanitaria. Le condizioni di salute della popolazione del distretto continuano normali.

Disarmo della popolazione. È corsa voce che in Villa Otto (Isole Brioni), vi sia del materiale bellico e viveri di riserva, lasciato dalle truppe austriache.

Si è, pure vociferato, che in detta villa, si tengono delle sedute in presenza del signor Kuppelwieser. Non si sa a che scopo.

Vario. Si lamenta, ancora da parte degli insegnanti, che lo stipendio viene corrisposto sempre in ritardo.

Si è vociferato che 300 villegianti tedeschi, verranno quanto prima, nelle Isole Brioni.

Oggi nel cortile delle carceri della marina è stata inaugurata una targa monumentale a Nazario Sauro. Erano presenti la famiglia del martire le autorità civili e militari, ed una rappresentanza della lega navale. Furono pronunciati discorsi, vari inneggianti tutti alle gesta dell'eroe.

Per iniziativa del tenente Rocco Renato, cittadino di Rovigno, il giorno 7 corrente fu commemorato l'anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Anche qui i Rovignesi accorsero numerosi alla patriottica cerimonia.

In questi ultimi tempi, a Pola, col permesso delle autorità, è sorta la società «Audax». Si è saputo che di questa, fanno parte molti membri della società Sokol, sciolta dalle autorità per le idee politiche (*Str. 10 prazna, nastavak na str. 11:*) (propaganda Jugoslava) alla quale tendeva. Saranno date informazioni con lettera a parte, non appena saranno terminate le indagini in proposito.

Come si è detto nel secondo articolo della presente relazione il giorno 21 corrente dovrebbe esservi l'annunciato sciopero generale. Qui a Pola si pone poca fiducia.

Il Capo Centro
fo. Benedetti
Capo S. Benedetti, s. r.

[5.]

REGIO GOVERNATORATO DELLA VENEZIA GIULIA

Stato Maggiore — Ufficio J. T. O.
Centro J. P.
No. 635 di prot.

Pola, li 28 luglio 1919.

Oggetto — Informazioni politiche
ed andamento delle popolazioni
del distretto di Pola.

All'Ufficio J. T. O.

Trieste

per conoscenza ai

Commissariati Civili

Pola e Rovigno.

Situazione generale. I giorni che precedettero lo scioperissimo, furono angosciosi per la popolazione di Pola. Resi tali dalle voci messe in giro da pochi elementi del partito socialista internazionale, il quale nei giorni 20 e 21 corrente, avrebbe dovuto assumere il governo della città con Commissari nominati in precedenza quindi giungere alla realizzazione delle loro idee. Da ciò

si può arguire l'exasperazione della popolazione, che vedeva avvicinarsi i giorni dello scioperissimo, da quale, avrebbe dovuto iniziarsi l'epoca della miseria.

I giorni 20 e 21 corrente trascorsero in relativa tranquillità. Il giorno 21 tutte le classi di operai scioperarono, malgrado i manifesti, consiglieri il contrario, fatt'effigere dal Comando di questa Piazza e solo una piccola parte di essi, riprese il lavoro. Nel bosco di Siana, gli operai tennero un comizio ove, parlarono Poduie, Bresaz e Dorigo⁷⁹ dirigenti del partito socialista. In città in seguito ad ordini dati dalle autorità (*Str. 2 prazna, a na str. 3 nastavak:*) ai dirigenti della Camera di Lavoro, fu proibito qualunque specie di assembramento. Pattuglie di Carabinieri e truppa percorrevano le vie della città per far rispettare gli ordini. Durante i due giorni tutti i negozi e ritrovi pubblici, rimasero chiusi; le tramvie non circolarono, così pure i veicoli di ogni specie.

Le truppe di questo Presidio, durante i giorni di sciopero, rimasero consegnate.

Durante lo sciopero, non si ebbero a verificare fatti gravi, ad eccezione di arresti fatti dall'arma dei Reali Carabinieri, per dimostrazioni antiitaliane, a Marzana ove furono arrestati 6 individui (Ved. Giornaleto del 26 corr.), a Promontore ed Montegrande (Pola), ove complessivamente, furono arrestati oltre 18 persone (ved. L'Azione del giorno 23 corr.) tutti di nazionalità Jugoslava.

Da ciò si arguisce, come gli slavi approfittando dello scioperissimo, camuffati da socialisti, inscenarono dimostrazioni pro Jugoslavia.

Si è sempre stati persuasi, che gli Slavi, avrebbero approfittato di qualunque occasione, malcontento del proletariato, molto adatto, per sfruttarla a scopi politici. Si notò apertamente, quando, nei giorni che precedettero lo sciopero, la Camera del Lavoro, mise ai voti, se dovevano o non scioperare. Nel risultato delle votazioni si ebbero No. 76 voti contrari allo sciopero e No. 36 favorevoli; constatandosi, in quest'ultimi quasi tutto Jugoslavi fanatici, noti per i loro sentimenti anti-italiani.

A Rovigno e a Dignano, una parte degli operai, pur astenendosi dal lavoro del giorno 21 per timore di essere minacciati dai crumiri, non avvennero fatti di notevole importanza. Vi furono piccole dimostrazioni contro lo sciopero, con inbandieramento delle abitazioni.

Nei piccoli centri, all'infuori di quelli sopramenzionati, ove furono operati arresti non si ebbe a verificare nulla, pur regnando un certo fermento, maggiormente nei centri slavi.

Passato l'incubo dello scioperissimo, le popolazioni ritornarono tranquille alle loro occupazioni soddisfatte dell'esito infelice, delle voci messe in giro, dal partito socialista, nei giorni che precedettero (*Str. 4 prazna, nastavak na str. 5:*) le giornate del 20 e 21 corrente.

⁷⁹ Edoardo Dorigo bio je u februaru 1920. godine predsjednik upravnog odbora »Circolo giovanile socialista« u Puli. Vidi, Vjekoslav BRATULIĆ, Elementi revolucionarnosti u radničkom pokretu u Puli 1920. godine. Jadranski zbornik, I, Rijeka 1956, str. 257 i sl.

Non fu così per i socialisti che a Pola, demoralizzati per l'esito del sciopero, mal sopportando le puntate dei giornali locali, del 23 corrente, — specialmente i due articoli del giornale «L'Azione» intitolati — Viva l'Italia! e La delusione — provocarono un risentimento tale da parte di Poduie Giuseppe, Gellich Attilio, Bresaz Antonio ed altri due non conosciuti, dirigenti del partito socialista, che recatisi nella redazione del giornale, aggredirono il direttore signor De Berti e l'amministratore signor Stanich, facendosi capire offesi, per i due capitoli pubblicati, con i quali ritenevansi di essere stati accusati di Jugoslavismo. (ved. L'Azione del 24 corrente.)

Non è da poner fede alle ritenute offese dei socialisti, poichè, qualcuno, dei soprannominati, e precisamente il Poduie Giuseppe, capo partito, ebbe più volte occasione di esprimersi con sentimenti antiitaliani. Il motivo che li spinse a tale atto è da ritenersi sia stato quello che dopo aver visto la macchina fine dello sciopero, con la non aderenza della società «Funzionari pubblici» per la quale veniva espulsa dalla «Camera del Lavoro» (ved. L'azione del 24 corrente.) e di altri operai di varie categorie ed organizzazioni diverse e dall'atteggiamento preso da queste, per la importunità dello sciopero, si sentirono meno forti dei giorni precedenti attribuendo la causa della disgregazione ai due articoli pubblicati dal giornale «L'Azione». Da ciò ne nacque il boicottaggio del giornale propugnato dalla Camera del Lavoro e che malgrado le imposizioni di alcuni, che furono arrestati, gli operai lo comperarono lo stesso.

Dopo i fatti sopradescritti, nacque unanime il risentimento da parte di alcune personalità di Pola e dei giovani del fascio nazionale G. Grion, e la sera 23 corrente riunitisi nella sala del fascio, deliberarono di costituire l'Unione socialista Italiana — Comitato regionale Istriano — Pola (Vedi l'Azione del 24 e 26 corrente) ove, operai di ogni organizzazione, aderiscono in gran numero, abbandonando il partito socialista ufficiale.

Propaganda Jugoslava e bolscevica. — La propaganda Jugoslava e bolscevica si è svolta sotto il manto di socialismo attraverso i (*Str. 6 prazna, nastavak na str. 7:*) fatti avvenuti in questa quindicina e descritti nell'articolo precedente.

Fra gli arrestati nei giorni dello sciopero si notano tutte figure Jugoslave, note per i loro sentimenti. Nelle dimostrazioni che fecero oltrechè furono con bandiere e con coccarde rosse, furono emesse anche grida di «Viva la Jugoslavia, abbasso l'Italia, viva il bolscevismo».

Nei giorni che precedettero lo sciopero, le associazioni nazionali svolsero un'intensa propaganda, riuscendo, con ciò, ad inscenare qualche dimostrazione contro lo scioperissimo. A Rovigno tale iniziativa deve al «Fascio democratico Giovanile», Dignano (sic!) alla «Società democratica Dignanese», a Pola dopo visto apertamente, quali scopi si proponevano i dirigenti del partito socialista ufficiale i giovani del fascio Nazionale G. Grion, si sono messi all'opera, per formare un partito socialista iatliano, accennato nell'articolo precedente. Sono associazioni giovani, sorta da pochissimo tempo; queste potrebbero far molto, per la propaganda nazionale, se si venisse, in aiuto in qualche maniera.

Situazione economica. Il provvedimento per il ribasso del 30 e 40 per cento sui prezzi dei generi di prima necessità, fu delle popolazioni accolto con molta soddisfazione. L'inconveniente che si notò subito, nei negozi e sui

mercati, fu, quello della sparizione, in pochissimi giorni dei generi ribassati. Ne venne di conseguenza che, nei mercati di generi alimentari, si ritornarono nuovamente, a vedere le lunghe file delle massaie accalcarsi sui pochi venditori. Ora, però, la situazione è stata migliorata avendo il signor Commissario Civile, preso le disposizioni in proposito, nominando una Commissione che stabilisce i prezzi delle derrate alimentari. Il giusto operato di questa Commissione fu evidente dal fatto che i mercati ritornarono nuovamente a riempirsi di generi, che in questi ultimi giorni, fu venduto a qualche centesimo in meno, dei prezzi stabiliti.

Situazione sanitaria. — Le condizioni sanitarie della popolazione del distretto di Pola, sono normali.

Disarmo della popolazione. Notti fa nei pressi di Barbana una banda di dieci uomini vestiti da militi italiani, con fucili austriaci, (*Str. 8 prazna, nastavak na str. 9:*) assalirono un'abitazione di un contadino di 60 anni circa, saccheggiandolo di oggetti e danaro. Ciò fa supporre che malgrado le ordinanze di queste autorità, le popolazioni continuano a tenere abusivamente armi nascoste. Infatti, continuano sempre le voci di armi nascoste da parte di Jugoslavi e che malgrado le frequenti perquisizioni dei reali Carabinieri, raramente ne trovano.

Vario. — A Rovigno regna un certo malcontento fra alcuni impiegati della fabbrica dei tabacchi, dal giorno in cui lo stabilimento, fu ispezionato da un personaggio delle Regie Privative. Le lamentele deplorate devono alle dichiarazioni fatte da detto personaggio, nel voler far retrocedere di tre gradi, gli impiegati in discorso. Ora questi dicono di essere stati ben trattati, sotto il governo austriaco, pur sapendogli di nazionalità e sentimenti italiani, mentre, invece, sotto il governo italiano, si vedono diminuiti moralmente e finanziariamente, pur disimpegnando le proprie attribuzioni con maggior zelo ed intelletto. A proposito di ciò, si fanno diverse voci, che non meriterebbero essere riferite, poichè possono essere pettegolezzi, ma giachè corrono, se non autentici i fatti, qualche principio di verità, potrà esservi, perciò compio il dovere di riferle (!) a codesto ufficio. Pare che il sopradetto Ispettore, non abbia adempiuto bene il suo mandato e che una signorina, impiegata nella fabbrica di tabacchi, con la quale, sembra abbia avute relazioni molto intime, abbia influito sul suo giudizio, determinando con ciò, la diversità di trattamento, fra gli operai austriacanti, sempre stati e gli impiegati italianissimi, costretti a sollevare lamentele.

L'ex tenente Enzo Ferrari, nei giorni 24 e 25 corrente tenne due conferenze a Pola ed a Rovigno, sul tema «Il domani d'Italia» ispirate ai nobili sentimenti d'Italianità.

Vi parteciparono cittadini di ogni classe. In occasione dell'anniversario della morte di Cesare Battisti, Rovigno, lo commemorò col concorso di molta gente.

La sera del 14 corrente, dopo il dibattito contro Radolovich per l'uccisione del tenente Ghionne⁸⁰ una folla, di una cinquantina di (*Str. 10 prazna, nastavak na str. 11:*) persone forse per influire sulla condanna as-

⁸⁰ Vidi, naprijed izvještaj Centra za političke informacije u Puli, III/3, od 28. lipnja 1919. godine.

sali, la casa della signora Tersich, protagonista dell'assassinio, per far vendetta dell'accaduto. Fortunatamente la Tersich non si trovava in casa. Furono operati dieci arresti. (ved. L'Azione del giorno 19 corrente).

Il Capo — Centro
fo. Benedetti.

SAŽETAK

TALIJANSKA VOJNA OBAVJEŠTAJNA SLUŽBA U BIVŠOJ JULIJSKOJ KRAJINI 1919. GODINE (II DIO)

U ovom drugom dijelu u XXI svesku Vjesnika započetog objavljivanja izvještaja objavljuju se, nakon prva tri izvještaja, daljnjih šest izvještaja, od 10. svibnja do 19. kolovoza 1919. godine. Uz ove objavljuju se na kraju i pet izvještaja Centra za političke informacije u Puli. Ti su izvještaji sumarno obuhvaćeni već u izvještajima Ureda za informacije o okupiranim krajevima Vrhovnog štaba pri kraljevskom Guberniju za Julijsku krajinu — no detalji u tim izvještajima pulskog centra ipak otkrivaju mnoge interesantne poglede na tadašnje događaje — pa smo ih zato smatrali vrijednima za objavljivanje.